Anno 60. TORINO, Sabato 10 Luglio 1926 Prima edizione MATTINO Num. 163.

ABBONAMENTI

Dei numeri settimanali:				
Italia e Colonie	L. 75 —	38 —	20 —	
Estero	L. 175 —	88 —	45 —	
Dell'edizione del lunedì:				
Italia e Colonie	L. 87 —	44 —	23 —	
Estero	L. 200 —	102 —	52 —	

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi [illegible] Finanziari L. 2 [illegible] commerciali [illegible] L. 4, ultima [illegible] Nel testo del [illegible] commerciali [illegible] L. 10 [illegible] L'Amministrazione [illegible] si riserva [illegible]

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 2 - Piazzetta della Chiesa

LA LIRA

«Il Tesoro ha lasciato passare il ciclone ed ora svolge una azione di controllo e, se occorre, d'intervento»

Roma, 9, notte.

Gli spunti di maggiore rilievo che offre la cronaca politica concernono sempre la situazione economico-finanziaria.

Talune note e informazioni di carattere ufficioso sono particolarmente intese a spiegare la politica governativa circa il problema della lira. Su questo argomento una nota, apparsa stasera sul *Lavoro d'Italia* e sul *Corriere d'Italia*, dopo avere accennato alla politica del Ministro delle Finanze per l'acutirsi della crisi finanziaria dell'anno scorso con la sterlina a 151 e il dollaro a 31,10, così riassume l'azione svolta dal Tesoro:

«Nel settembre 1925 la sterlina scese tra i 120 e 125 e così su per giù si è mantenuta fino al 14 maggio 1926 resistendo al fortunale ribasso contraccolpo della caduta del franco francese nel novembre 1925 e di quello belga del marzo scorso. Ciò fu dovuto all'abile manovra svolta dal ministro delle Finanze con ottimo tempismo per il Tesoro italiano — mentre di 3 miliardi di dollari, come ha dichiarato il ministro Volpi al senato — stavano cacciarsi e addirittura calamitarvisi dicevo. Unicamente alla manovra della valuta, il Governo lasciò materialmente la sua politica di risanamento finanziario, pareggiando il bilancio, o meglio, trasformando l'ingente passivo in avanzo rilevante, arrestato e diminuendo la circolazione e il debito pubblico, estinguendo i debiti di guerra, ridotendo il deficit della bilancia commerciale. Ma gli avvenimenti internazionali e sovratutto la lotta economica che si è combattuta e si combatte furiosa in Gran Bretagna ripercuotendo il contagio durante lo sciopero generale dello scorso maggio, con le ripercussioni finanziarie che ne seguirono, con previsioni non influenzare il corso della nostra valuta, avuto anche riguardo che di detta ripercussione, com'era naturale, la speculazione estera largamente si avvale. Il Tesoro non è intervenuto nella immane lotta perchè avrebbe dovuto sopportare sacrifici ingenti e lo scopo non sarebbe stato raggiunto dato l'ampiezza del movimento che era in atto e la potenza dei mezzi con cui era sostenuto. Poichè sulle qualità intrinseche della nostra valuta, il Tesoro ha lasciato passare il ciclone senza allontanarsi ed ora svolge un'azione di controllo e, se occorre, di intervento in modo da permettere il libero giuoco della domanda e della offerta eliminando la speculazione».

Infine la nota, affermando che la nostra valuta merita la più sicura fiducia, rileva che il valore reale della lira è rappresentato non dalle oscillazioni del mercato finanziario sensibile alle pressioni più varie e più delicate, ma corrisponde, in sostanza, alla ricchezza ed alla forza produttiva dello Stato italiano.

L'incremento della bilancia economica

La politica finanziaria viene pure considerata in rapporto al discorso pronunciato ieri dall'on. Mussolini all'inaugurazione dell'Istituto delle esportazioni ed alle dichiarazioni fatte al Senato dal ministro Volpi. L'ufficiosa *Agenzia Italiana* nota che i problemi che il Governo sta ora affrontando riguardano: la riduzione delle importazioni, l'obbligatoria riduzione dei consumi, la maggior valorizzazione della produzione nazionale, l'intensificazione delle esportazioni mettendo le industrie in condizioni di poter produrre e vendere a minori costi sia con un aumento del lavoro operaio, sia con un aumento del rendimento tecnico. Accennando quindi alla esposizione del senatore Volpi, l'Agenzia così ne delinea le direttive:

«L'on. Volpi ritiene che sia vantaggioso per il Paese di seguire una politica di sviluppo di tutte le spese produttive, particolarmente di quelle che riducono le importazioni e valgano ad aumentare le esportazioni. E' prudente, come ha detto il ministro, il completamento della cessione del Paese che bisogna effettuare per ridurre in grado di trasformare le proprie materie prime e anche quelle prodotte da altri Paesi. Pure esercitando una politica di severo controllo e di selezione delle spese, il Governo nazionale, nella sua opera di ricostruzione, non può considerare la materia delle spese del solo lato strettamente contabile ma deve abbinare questo lato del problema all'altro, più importante per gli effetti mediati e immediati, dell'incremento della bilancia economica della Nazione. La condizioni economiche e finanziarie d'Italia sono ottime. Non vi è alcun fatto concreto che possa far pensare diversamente. E se la recente ostilissima speculazione contro la nostra lira ha creato inconvenienti di crisi pur non turbando la fiducia degli italiani nella loro valuta, possiamo essere sicuri che l'opera vigile del Governo fascista contribuirà efficacemente a mantenere salda siffatta fiducia che si basa sulla piena efficacia economica della Nazione e che ci italia ora di consolidare e di sviluppare».

La lotta per l'esportazione

Quanto al programma dell'Istituto per le esportazioni, informazioni ufficiose assicurano che l'Istituto stesso si occuperà dei trasporti per ferro e per mare e delle rispettive tariffe, presterà consulenza sulla Legislazione commerciale estera e favorirà la formazione di Consorzi e di industrie e, eventualmente più alcuni prodotti, di Uffici consorziali di controllo sulle qualità intervenendo finanche con consigli nel campo della produzione, specialmente per alcuni prodotti agricoli e della piccola industria per adattare meglio la qualità del prodotto da esportare alle particolari esigenze dei vari mercati. In particolar modo l'Istituto si occuperà del finanziamento delle esportazioni e delle assicurazioni dei rischi per i crediti commerciali.

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* nota che la soluzione di tale problema si impone non soltanto per svilupparlo ma anche per difendere l'esportazione italiana contro la vittoriosa avanzata del commercio di altri Paesi meglio agguerriti finanziariamente e soggiunge:

«Ma esso non è facile. Ed in ogni caso non potrà risolversi in un incoraggiamento di cattivi affari, nè in impegni superiori a quelli che l'attuale situazione monetaria consente al Tesoro ed alla Banca».

A proposito della politica delle esportazioni, la stampa fascista, esaltando il discorso dell'on. Mussolini, vi riscontra concorde una visione realistica del problema di produzione e di consumo, che è oggetto, in questo momento, delle diverse provvidenze governative. Sul piombo diretto alle classi industriali, si sofferma particolarmente il *Lavoro d'Italia*:

«L'on. Mussolini ha detto duramente alcune verità ai produttori italiani, che debbono dimostrare una comprensione nuova delle condizioni economiche del Paese, debbono abituarsi a considerare le loro aziende non isolate dal complesso della produzione nazionale, ma come parti di un tutto che deve essere armonicamente collegato per evitare le concorrenze esiziali. I doppioni inutili, il periodo di un individualismo produttivo che può unire per non rendere nulla a quasi nulla al Paese. La disciplina in questo campo consiste in uno sforzo costante intelligente per adeguare la produzione alla necessità della nostra indipendenza economica, caposaldo di quella politica».

La minaccia del «vaglia dal calcio»

Nel suo editoriale *Il Popolo di Roma* rileva che la «tragedia» della nostra moneta incominciò nel '19, quando l'America limitò a 42 mila per anno lo sbarco degli italiani. Secondo il giornale fascista la democrazia allora al potere non tentò nulla, mentre la lotta contro gli emigranti si intensificava. Prospettata così per sommi linee la situazione ereditata dal fascismo, l'organo ufficioso continua:

«Inquadrato militarmente il Paese ed eliminati gli scioperi, sottoposti i contribuenti ad una tassazione sconosciuta ancora ad altre nazioni, pure si soffre ancora e massimamente per la mancanza «del vaglia del calcio». Lo sbilancio tra importazioni ed esportazioni era nell'ante-guerra in media di 1200 milioni: nel 1925 è stato di 8 miliardi; le due cifre si equivalgono quasi, tenendo conto della svalutazione della nostra moneta e del diminuito potere di acquisto dell'oro. Ma se la bilancia commerciale è quasi allo stato dell'ante-guerra, quella dei pagamenti è sfavorevolissima, sciaguratamente per la mancanza delle rimesse degli emigranti. Perciò nessuno all'estero si allarmerà di questa nuova prova di vitalità a cui intendiamo orientarci. Occorre pure che ci si procuri l'oro necessario per pagare le rate dei debiti di guerra, ed il grano, il petrolio, il cotone, il rame che ci si vuole vendere».

Col *Popolo di Roma* polemizza stasera il *Mondo*, per quanto riguarda le accuse mosse ai regimi democratici di aver trascurato il problema dell'emigrazione e di aver fatto salire il disavanzo a undici miliardi. Per il primo, l'organo democratico si rimette alle date del *bilo* e delle quote nord americane per la emigrazione e per quanto si riferisce al deficit di undici miliardi, osserva:

«Vogliamo aiutare il nostro contraddittore, che evidentemente non ha famigliarità coi bilanci. Poteva dire 10 miliardi. Ma io preghiamo ancora di leggere a pagina 197 del volume pubblicato da De Stefani nel 1923: «Documenti sulla situazione economica e finanziaria d'Italia». Dice De Stefani: «Se dal disavanzo del 1921-22 si tolgono le partite corrispondenti a semplici regolazioni contabili (cessi a pagamenti in ritardo di spese fatte durante la guerra), il disavanzo scende a due miliardi. E anche calcolando che si sono accesi debiti nel movimento del capitale per tre miliardi, il *deficit* non può andare oltre i cinque miliardi». Quanto al 1922-23, il disavanzo fu di tre miliardi, e si noti che, a proscindere dal famoso contabili delle regolazioni postume nei bilanci di quegli anni, pesavano gravissime spese, che oggi sono automaticamente eliminate».

La politica degli emigranti ed i depositi nelle Casse Rurali

Della diminuzione verificatasi nelle rimesse degli emigranti si occupa anche il *Lavoro d'Italia* in un articolo di un suo collaboratore che crede dover lanciare a questo riguardo un grido di allarme. L'articolo fa presente che già parecchi grandi Istituti hanno dato notizie in questi ultimi giorni di una effettiva notevole diminuzione del risparmio italiano proveniente da oltre Oceano e che dall'ultima relazione annuale si rileva che le rimesse dall'estero, dal 1902 in poi, ebbero un notevolissimo ritmo ascensionale neppure interrotto durante la guerra, ritmo che nel 1920 toccò l'apice con quasi un miliardo di lire, mentre tale cifra, dimezzata, di quasi la metà con ritmo decrescente in questi ultimi anni, subisce oggi una notevole decurtazione. La causa di una tale diminuzione deve riscontrarsi, secondo l'articolista, nella propaganda anti-fascista condotta all'estero, specialmente nel Nord America, dove gli emigranti italiani verrebbero consigliati a non spedire i risparmi in Patria ed a depositarli invece presso Istituti italiani. L'articolista, preoccupandosi oltrechè dalle rimesse degli emigranti, anche della futura del risparmio in genere, osserva inoltre:

«Se è vero che buona parte delle rimesse degli emigranti affluisce al Banco di Napoli e altri grandi Istituti di credito, è pur vero che un'altra buona parte del risparmio nazionale sfugge ad ogni controllo, defluendo verso minuti e modeste, quando non addirittura superflue, istituzioni locali, che dovrebbero venire incamerate in più vaste e sicure organizzazioni, come, per esempio (sia detto in linea di massima e senza prevenzioni), quelle tali Casse rurali, che spesso detengono viceversa milioni di depositi sotto modeste insegne, le stesse che nel recente passato servirono egregiamente a fiancheggiare il demagogismo di un partito politico e oggi... accentrano risparmi e rimesse, amministrandoli con criteri da... azienda paterna, sui quali, *pro bono pacis*, è meglio sorvolare».

Volpi parlerà il 17 alla Fiera di Bologna

La questione sindacale è sempre all'ordine del giorno ed è atteso con interesse lo svolgimento della nuova fase che si inizia con il passaggio di tutto il movimento sindacale all'immediata direzione dell'onorevole Mussolini. Si apprende che il Ministero delle Corporazioni comincerà a funzionare lunedì prossimo. Sul funzionamento del nuovo Ministero l'on. Mussolini ha avuto oggi un colloquio col Guardasigilli on. Rocco, che lo coadiuverà nella direzione del nuovo dicastero.

Oggi i rappresentanti della Confederazione dell'industria, on. Benni ed Olivetti, e quello della Confederazione del Commercio, on. Marchi, hanno avuto una lunga conferenza col sottosegretario, on. Suardo, su questioni riguardanti l'inquadramento sindacale e i rapporti fra sindacati, corporazione e ministeri.

Nel pomeriggio poi i ministri Volpi e Belluzzo si sono recati a Palazzo Chigi per riferire all'on. Mussolini sui colloqui avuti con gli esponenti industriali e finanziari sulla situazione economica. Il ministro delle Finanze sen. Volpi si recherà a Bologna il 17 luglio, per visitare le aziende agricole e industriali. Il ministro visiterà i nuovi locali della Borsa, dove pronuncerà un discorso.

Intanto, a conclusione della sua discussione con l'on. Rossoni sulla questione delle nove ore, l'on. Baldesi replica ancora sul *Mondo* rispondendo all'ultima nota polemica del *leader* delle Corporazioni:

«Si rimedia alla situazione attuale col provvedimento sugli orari di lavoro? Ecco una domanda a cui non si è risposto. E' vero che la diminuzione dei costi di produzione sarà tale da sopperire agli inconvenienti attuali, oltre a quello che il prolungamento di orario porta con sè? Ecco un'altra domanda a cui non si è risposto, mentre rispondo in maniera decisa l'inchiesta sulla produzione sulla quale io non ho alcuna vergogna di esermi «erudito», come, con intenzione ironica, si esprime l'on. Rossoni».

L'Europa debitrice dell'America

22 miliardi e 143 milioni di dollari già consolidati da 13 Stati

Roma, 9, notte.

Col consolidamento del debito di guerra della Francia, compiuto il 29 aprile 1926, e con quello immediatamente successivo con la Jugoslavia, gli Stati Uniti hanno chiuso la laboriosa fase delle trattative con le principali Nazioni debitrici europee. Gli Stati che hanno definito il loro debito di guerra sono i seguenti: Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria, i cui debiti complessivi sono stati consolidati in dollari 22.143.539.993, con pagamenti scalari in 62 anni. Rimangono da sistemare i debiti dell'Austria, alla quale è stata concessa per accordi internazionali una moratoria di 20 anni, della Russia, che non ha riconosciuto i suoi debiti, e della Grecia.

L'esame delle cifre degli accordi raggiunti palesa che il rapporto tra il valore attuale del capitale consolidato ed il capitale nominale del debito, calcolato il valore attuale del capitale al 4 1/2 %, è del 96 % per l'Italia (corrispondente al 20 %, se il valore attuale è calcolato al 5 %), in confronto dell'82 % per la Gran Bretagna, del 50 % per la Francia, del 54 % per il Belgio. Le percentuali per gli Stati minori varian dal 70 all'82. Questi dati comparativi, divulgati ora negli Stati Uniti, dimostrano che fra gli Stati debitori l'Italia ha potuto consolidare il suo debito con una riduzione rilevante in confronto di tutti gli altri Stati che l'hanno preceduto o seguito negli accordi. (Stefani).

Il sottomarino dei morti

L'«S. 51» ricuperato

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 9, notte.

In uno dei docks del quartiere navale di Brooklyn è stato ancorato oggi il sottomarino della flotta americana «S. 51», che affondò al largo presso Boston lo scorso settembre, in seguito ad una collisione con il vapore Città di Rema. Il sommergibile viaggiava in superficie con 42 uomini a bordo: tre soltanto ci essi riuscirono a salvarsi gettandosi in mare al momento dell'abbordaggio; gli altri, furono inghiottiti dalle acque.

Tutti i tentativi per trarre a galla l'S. 51 e di salvare l'equipaggio erano sinora riusciti infruttuosi. Ma le operazioni di ricupero effettuate a cura dell'Ammiraglio quest'anno, nella stagione favorevole, hanno alfine condotto al successo della laboriosa manovra. Ieri l'altro infatti il sottomarino veniva lentamente tratto alla superficie ed assicurato mediante catene e ganzoni alle navi di salvataggio. Varie unità della flotta americana erano state radunate sul luogo del disastro, per scortare il sommergibile ricuperato in cantiere. Senonchè, mentre le navi da guerra entravano in porto con le bandiere a mezz'asta, il sommergibile andava ad incagliarsi ieri notte su di uno stretto roccioso dell'East River. Per fortuna l'alta marea di stanotte distaccò il sottomarino che potè stamane proseguire il suo viaggio ed essere ancorato nel dock di Brooklyn. Le unità navali issarono nuovamente la bandiera a mezz'asta, mentre all'interno del dock si procedeva alla ispezione del sommergibile.

Soltanto venti cadaveri vennero rinvenuti. Sembra che gli altri siano stati trascinati via dalle acque nel momento in cui il sommergibile affondava. Il comandante che diresse le operazioni di salvataggio e che penetrò per primo nell'interno dell'S. 51 ha dichiarato che soltanto dodici cadaveri sono stati sinora identificati. Ogni marinaio era al suo posto, in atto ancora di compiere un ultimo disperato tentativo per scongiurare un urto col Città di Roma. Nella cabina della radio fu rinvenuto il cadavere dell'operatore seduto dinanzi all'apparecchio di trasmissione. La connessione del motore collettrico era stata tagliata, ed un macchinista era ancora lì con la leva in mano, nell'atto di dare macchina indietro. Si ritiene che l'S. 51 sia affondato in trenta secondi. Le spoglie dei marinai verranno restituite alle famiglie e tumulate a spese dello Stato.

(Daily Telegraph).

Le stragi del colera in India

Parigi, 9, sera.

Si ha da Calcutta che numerosi casi di colera si sono verificati nelle Indie, Filippine, Indocina, Siam. Nelle Indie 64.253 persone sono state colpite dal morbo e 45.506 sono morte. Nei possedimenti francesi si segnalano 200 casi da dicembre a marzo.

La veglia della Camera francese per il franco

Caillaux in aeroplano oggi a Londra?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

La notizia che Caillaux partirebbe per Londra stasera in aeroplano fa ripensare alla partenza di Briand per Ginevra all'indomani della famosa notte di battaglia che segnò la fine del suo quinto ministero. Anche quella volta il Presidente del Consiglio aveva giurato di opporre alle palle nere l'usbergo dei propri impegni internazionali e dei convegni già fissati. Senonchè, nel marzo scorso l'impegno era effettivamente internazionale ed il convegno effettivamente improrogabile. Eppure, la precauzione non servì a niente. Questa volta, l'impegno è esclusivamente franco-inglese e per di più nulla dice che sia improrogabile. Il valore della precauzione dovrebbe dunque essere — a rigor di logica — assai più negativo. E' forse per tal motivo che al ministero delle Finanze — benchè l'aerodromo del Bourget abbia già confermato ai cronisti che un apparecchio speciale trovasi pronto a disposizione del ministro — circolava sino a stasera la parola d'ordine che la data del viaggio non sarà annunciata se non dopo la fine della discussione alla Camera.

I guasti gialli del «console»

E' una tattica prudente nella quale Anatole Briand ha fatto omaggio all'onnipotenza parlamentare, ed i deputati non potranno non essere grati a Caillaux di trattarli, dopo essersi lasciato attribuire tante abitudini di domatore, con i guanti gialli. Ad ogni modo, il viaggio di Londra ha questo di utile — anche se non viene appeso come una spada di Damocle al lucernario di Palazzo Borbone — che si accompagna ad una serie di notizie ottimistiche sulla conclusione dei negoziati con Churchill, fra cui quella della concessione della clausola di salvaguardia relativa ai pagamenti Dawes e di patti non meno vantaggiosi di quelli consentiti all'Italia. Poichè da Londra giuoca smentite a tali voci non ne sono venute, e poichè in paese si dice che, dopo il buon esempio dato dal Cancelliere dello Scacchiere è impossibile che Mellon non si senta in obbligo di mollare anche egli qualche cosa sull'accordo Berenger, queste novità producono in qualche modo un effetto lenitivo sulla situazione che, come la piaga, ha grande bisogno di balsamo per non incancrenirsi.

La discussione finanziaria doveva durare un giorno, e ne è durata quattro. Non si volevano lasciar svolgere le interpellanze e si sono lasciati svolgere persino i discorsi degli oratori inscritti al seguito degli interpellanti. Si è avuta, insomma, una battaglia capitale prima ancora che il Governo avesse presentato un solo tasso di progetto di legge. Basta dire questo per rendersi conto del marasma, della confusione, e della necessità dei lenitivi. Tuttavia, quello a cui abbiamo assistito non è stato che una preparazione. L'opera è ancora tutta da scrivere.

Domani, il Ministero si troverà — col suo progetto di legge fra le mani — di fronte agli identici ostacoli di ieri. Il progetto non si compone che di un articolo, ma questo articolo contiene l'autorizzazione a prendere, mediante decreti, i provvedimenti necessari per mantenere l'equilibrio del Bilancio ed assicurare la stabilizzazione della valuta. La lotta rinascerà non soltanto perchè gli avversari dei pieni poteri — che l'ambiguità di questa prima discussione ha tenuto a bada — avranno finalmente un bersaglio netto su cui tirare, ma perchè i pieni poteri stessi non saranno affatto pieni, bensì applicabili solo ad una serie di provvedimenti che un allegato del progetto di legge elencherà. Ognuno di questi, quindi, sarà oggetto di lotta, ripulse, transazioni nè più nè meno che se il progetto di legge avesse molti articoli e lasciasse adito in Camera come tutti i progetti precedenti.

La quarta giornata di discussione

Di qui è venuta l'insoddisfazione generale al termine di questa quarta giornata di ecatombe, che — anche le liti in famiglia — lasciano la bocca amara anche quando si chiudono con una scena di riconciliazione. Il discorso Bonnet — povera cosa — è stato subito in un silenzio che ben diceva la preoccupazione nervosa e l'inebetimento di un uditorio costretto a occuparsi, sia pure colla migliore buona volontà del mondo, di argomenti il cui valore esatto non gli appariva più se non dietro una caligine di fatica.

L'attenzione si ridestò alquanto con l'arrivo alla tribuna di Bokanowski, poichè pareva a tutta prima che il deputato della Senna volesse dimostrare che la situazione non era poi tanto brutta quanto si dice, e che quindi i rigorosi provvedimenti erano inutili. Ma di seguito, il suo discorso cadde in contraddizioni e l'attenzione tornò a svilarsi.

Le contraddizioni di Bokanowski

E fino a un certo punto pareva che Bokanowski parlasse per collaudare la test di Caillaux: che in seguito il suo discorso assunse un tono polemico, applicandosi a mettere in rilievo le infelicità che a suo giudizio il ministro avrebbe commesso verso il progetto dei poteri:

«Mi meraviglio del favore che ha trovato nella Camera l'idea della stabilizzazione. Nel Belgio, la stabilizzazione è costata 120 milioni di dollari senza ottenere il minimo risultato. I periti raccomandano soprattutto la politica della fiducia. Questa politica è quella del Governo? Temo di no. Per realizzarla, ci vuole un grande coraggio: ci vuole l'appoggio di tutto il paese, è necessaria una maggioranza importante. Bisogna avere il senso dell'azione, il desiderio di non confondere la velleità con la volontà. Il Governo compirà lo sforzo necessario? Ho saputo dirmi che due miliardi e mezzo di nuove imposte sono necessari per il secondo semestre 1926. Il Governo dice: è troppo. Voi create così il turbamento. Due miliardi e mezzo di imposte sono evidentemente una cosa gravosa, ma il rapporto degli esperti è un tutto, e togliendo una sola pietra, si rischia di far crollare l'edificio. Gli esperti dicono ancora: «Al centro di tutto, vi è la ratifica degli accordi di Washington». Il Governo è lungi dal tenere lo stesso linguaggio, poichè rinvia la questione. In quanto alle aperture di credito considerate dal Governo, esse costituiscono una inflazione travestita, e meglio varrebbe al loro posto di elevare puramente e semplicemente il *plafond*. Ecco il punto in cui si dimostra il distacco fra il programma del Governo e il piano degli esperti. Gli esperti parlano di prestito a lunga scadenza: il Governo parla di aperture di credito. Chi dice credito, dice misure di breve durata. Come si può anticipatamente limitare il periodo della nostra azione?».

E qui Bokanowski arriva alla conclusione, alquanto inattesa da parte di chi aveva cominciato col dirsi ottimista, che il Governo farà meglio ad arrendersi alla necessità di una nuova emissione di carta moneta, lealmente dichiarata ed eseguita. Dopo di che, non restandogli più altro da scimmiottare sui balconi bastioni del programma ministeriale, l'oratore si avvolse nel mantello del casto Giuseppe per dichiarare che non è nè mai egli e i suoi amici accorderebbero a Briand e a Caillaux i poteri discrezionali, tranne nel caso in cui i due consoli, armati compromessi dalla debolezza precedentemente commessa, dimostrassero al Paese, con atti positivi e coraggiosi, di meritarne la fiducia.

La seduta notturna

Ma pervenuti che si fu a questa professione di fiducia del deputato della Senna, era ormai ora di pranzo e la seduta venne rimandata alle 21 per cercare la propria soluzione, buona o cattiva come ciò tante altre sedute dello stesso genere se non della stessa gravità) nella stanchezza febbricitante e disperata delle sue piccole.

La seduta notturna, iniziatasi in un'ombrosa atmosfera abbastanza calma (come del resto la discussione pomeridiana), si aprì con un breve discorso dell'on. François Poncet, favorevole alla delazione pura e semplice. Blum tornò in seguito alla tribuna per rispondere alle confutazioni di Caillaux e provare ancora una volta alla Camera l'eccellenza del prelevamento sul capitale e i difetti del sistema adottato dal Governo, che condurrà direttamente all'inflazione. Ma questa nuova apologia del prelevamento sul capitale venne fatta per confessione dello stesso oratore a scopo puramente platonico e senza nessuna speranza di proselitismo. Questa notte del resto il successo, ancorchè caloroso, non superò i banchi della sinistra e del centro sinistro.

La Camera, alla fine della perorazione di Blum, appariva del resto sino ad un certo punto liberata dal nervosismo delle giornate precedenti in conseguenza dell'avvenuto varo di un ordine del giorno composto sotto gli auspici di Malvy, il quale vi lavorava, come sapete, da ieri, e così concepito:

«La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo e fiduciosa in lui per ristabilire il credito e le finanze dello Stato, e stabilizzare la valuta, respinge qualsiasi aggiunta e passa all'ordine del giorno».

Contrariamente alle previsioni, verso la mezzanotte Tardieu ha iniziato un poderoso discorso, che continua al momento in cui vi telefoniamo. Si calcola che il volo si avrà all'alba.

G. P.

Il catenaccio alle onorificenze lodato dall'on. Boselli

Roma, 9, no.

L'on. Boselli, gran segretario del Re per gli Ordini equestri, ha espresso all'on. Mussolini il suo compiacimento per il catenaccio alle onorificenze, assicurando il Capo del Governo che la sanzionata dal provvedimento non subirà eccezioni.

Come Londra attende Caillaux

La clausola di salvaguardia

Londra, 9, notte.

L'inattesa caduta di ieri del franco francese alla Borsa di Londra incominciava a suscitare vivo allarme in questi circoli finanziari, allarmi di cui si fanno eco oggi i collaboratori finanziari di questi giornali.

Il *Daily News* sostiene che sarà ormai difficile, se non impossibile, impedire al franco francese di giungere a passo accelerato al cambio di 200 sulla sterlina. Tale quotazione secondo il collaboratore finanziario del giornale, sarà raggiunta — non senza oscillazioni — prima della fine di luglio, mentre si prevede una quotazione a 300 per il franco belga: «Il crollo delle valute latine è una minaccia per tutta l'Europa. Bisogna sperare che le tre nazioni colpite sappiano mettersi all'altezza degli eventi, tentando di mantenere ad un fermo livello la loro valuta. Non appena una genuina disposizione a far ciò sarà constatata, gli Stati Uniti e l'Inghilterra dovranno prestar loro tutto l'aiuto finanziario in loro potere».

Secondo il collaboratore finanziario del *Times*, il nuovo crollo della [illegible] francese avvenuto ieri dimostra ancora una volta che il Bilancio della Francia non potrà essere equilibrato, nè il franco stabilizzato, finchè non venga risolta la questione dei debiti contratti dalla Francia con gli Stati Uniti e l'Inghilterra, il giornale continua:

«Una sistemazione di questi debiti deve precedere qualsiasi tentativo di ottenere nuovi prestiti stranieri cosa pure [illegible] importante; è indispensabile restaurare la fiducia nel franco, senza di che non sarà possibile fare fronte ai suoi impegni verso l'Inghilterra. Ma il Governo inglese — a quanto sostiene l'informatore del *Daily Telegraph* — rifiuterebbe di impegnarsi su una formula più precisa, la quale definisca il valore da attribuirsi al gettito del piano Dawes nel piano di stabilizzazione dei debiti. Attenendosi ad una formula di carattere generale, il Governo inglese vorrebbe evitare che una eventuale concessione sul terreno della salvaguardia potesse venire impugnato dalla Francia per forzare la mano all'America ed obbligarla ad addivenire a una revisione dell'accordo Mellon-Berenger. Un tale atto da parte della Francia potrebbe — sempre secondo quanto scrive il *Daily Telegraph* — suscitare risentimento in America e compromettere i buoni rapporti tra Londra e Washington.

Ad ogni modo, i pronostici pessimistici degli specialisti in materia finanziaria non si sono oggi avverati. Le valute della Francia, dell'Italia e del Belgio hanno ricuperato molti punti. Si attribuisce questo fatto all'annunziata ripresa dei negoziati fra Caillaux e Churchill, la quale indicherebbe — secondo le opinioni espresse qui a Londra che il Gabinetto Briand si sente sicuro di uscire vittorioso dal dibattito in corso a Palazzo Borbone.

Le quotazioni finali di oggi allo Stock Exchange sono state le seguenti: 185,50 per il franco francese; 204,50 per il franco belga e 137,75 per la lira.

GLI ITALIANI IN TUNISIA

Il problema della nazionalità

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, luglio.

Tutti gli sforzi più intelligenti e pertinaci del Governo del Protettorato, dall'81 a oggi, e ogni sorta d'incentivi e allettamenti per attirare una corrente migratoria di Francesi in Tunisia, sono urtati contro le costrette condizioni demografiche della Francia, sono stati miseramente frustrati dalla progressiva deficienza francese di questa insostituibile materia prima — gli uomini. Per quanto rosei miraggi potessero arridere al colonizzatore francese in questa prospera terra, e per quanto il Governo del Protettorato si industriasse a offrirgli le migliori possibilità di rapida e facile fortuna, con opportune agevolazioni, con appoggi e privilegi sicuri, questo non valeva, nè sarebbe potuto valere mai, a distogliere il contadino francese dalla sua patria terra, quando egli aveva braccia appena appena sufficienti a cogliere il frutto di essa; e tanto meno poi quando, dopo la guerra, le braccia non bastarono più neanco al suolo della madrepatria. Ricordiamo la cifra, già citata altra volta, degli agricoltori francesi in Tunisia: precisamente 2.572 — cioè 1.505 proprietari e 867 contadini. E la cifra, irrisoria com'è, tanto in proporzione alla vastità del paese, all'area coltivabile e a quella stessa coltivata, quanto in proporzione al numero degli agricoltori indigeni e italiani ed europei in genere, va ancora notevolmente ridotta, se si consideriamo soltanto gli emigrati francesi effettivamente stabiliti nel paese: chè parecchi di quelli computati tra i proprietari — lo sarei per dire quasi il terzo, o almeno il quarto di essi — non risiedono in Tunisia: vi hanno proprietà, tenute — le più vaste in genere, ma non le più intensivamente redditizie; — ma vivono altrove, parecchi in Algeria, altri in Francia; e qua non vengono che temporaneamente, per un controllo sanitario, o per la stagione del principale raccolto, a seconda della coltivazione prevalente nei loro fondi. Ed è il caso di ricordare anche che i proprietari francesi in Tunisia, i grandi proprietari, lasciano incolta molta parte dei loro terreni, o a pascolo naturale; e la coincidenza che gli agricoltori francesi precedano gli altri in una sola cultura, quella dell'ulivo, che, com'è noto, in confronto alle altre, richiede il minimo di cura, ed accettato esclusivamente il tempo della raccolta, il minimo di opere.

Ma se la Francia non ebbe mai, e tanto meno ha ora, uomini per popolare e colonizzare il territorio della Reggenza, per altro lato, precisamente negli anni dell'occupazione di Tunisi alla vigilia della grande guerra, essa sovrabbondò di capitale monetario; e questo, invece che uomini, come si conveniva, venne esportando; e buona parte ne rovesciò in Tunisia. Il qua l'impiego di questo capitale, sia nell'industria terriera che in quella mineraria e che in ogni altra, suscitava nuove e sempre crescenti necessità di mano d'opera. Il Governo del Protettorato, che, per la messa in valore, cui lentamente mirava, del paese, favoriva l'afflusso del capitale con zelo non certo minore che non ne mettesse nel suo vano tentativo di attirare insieme mano d'opera francese, si lusingò, in un primo tempo, di supplire, in difetto di questa, con gl'indigeni. Disgraziatamente la mano d'opera indigena si rivelò a sua volta insufficiente per numero e, più ancora, inadatta a molte speciali attività, anche perchè ad esse totalmente inesperta. Le esigenze stesse quindi del capitale, in quel più fruttifero impiego che costituiva la vera, sostanziale ragione del suo trasferimento dalla Francia in Tunisia, diedero luogo a una sempre più vasta utilizzazione della mano d'opera italiana — la più economica, insieme, e la più valida, oltrechè la più abbondante sul mercato; — e di conseguenza, a un più numeroso afflusso di nostri connazionali: contadini, operai specializzati e non, manovali. E questa crescente immigrazione della mano d'opera italiana, portò anche un aumento dell'altra immigrazione italiana, di commercianti, d'impiegati, d'artieri, e anche, in discreta misura, di professionisti.

Per tale riguardo, si può dire che nulla e nessuno come il Governo del Protettorato, come la Francia in genere, e proprio, questa, in diretta relazione con la sua occupazione, esercitarono favorevole sostenuto l'immigrazione italiana in Tunisia. E che non era certo negli intenti ora anzi, da parte della Francia, già che deliberatamente si sarebbe voluto ostacolare, impedire, ciò che più precisamente si tendeva a escludere. Ma tant'è vera: sono situazioni di fatto, e specialmente in tema di nazionalità, di demografia, di economia sociale, che nessuna volontà ed abilità di uomini, di governanti, riesce a domare, a piegare da qualunque parte, in qualunque guisa essi le trattino, comunque le tamino, ogni sforzo apparentemente più idoneo con cui le assaltino, quelle gli si rivolgono contro, ritorcono tutti intendimenti e tutte azioni; e si aggravano. Invece che risolversi. Si direbbero condotte da una Nemesi storica, e che ad esse debbano mettere capo.

***

Il problema del mancato popolamento francese della Tunisia, in confronto alle altre colonie europee qua fiorenti, e particolarmente alla più fiorente di tutte — l'italiana — diventa, dopo la guerra, assillante per la Francia e per il Governo del Protettorato. Tra le ragioni prime della denunzia delle Convenzioni italo-francesi del '96, all'immediato domani della guerra, è indubbiamente l'aspirazione della Francia a ottenere, con un nuovo regolamento di rapporti riguardo alla Tunisia, l'abolizione della clausola — articolo 13 della Convenzione Consolare — che garantisce agli italiani il diritto di conservare per discendenza la propria nazionalità, garantisce cioè il *fus sanguinis*, in gran

tanza al *jus soli*. Ma poichè, per ora, non si è ancora addivenuti a trattative in merito, e le Convenzioni vigono tuttavia, com'è noto, rinnovate automaticamente di tre in tre mesi, in attesa di ciò che potrà ottenere e stipulare riguardo agli italiani in ispecie, la Francia, in questo frattempo, affrontava la questione in genere. Ed emanava prima e faceva emanare dal Governo beilicale i decreti dell'8 novembre del '21, in base ai cui gli stranieri nati in territorio tunisino da genitori di cui uno fosse anch'egli già nato in territorio tunisino, erano senz'altro considerati Tunisini, e indi *de jure* nazionalizzati Francesi.

Tali decreti, che non potevano colpire gl'italiani per la ragione suaccennata, venivano a colpire particolarmente la colonia europea più numerosa dopo quella italiana, e cioè i Maltesi, sudditi inglesi. L'Inghilterra naturalmente fece opposizione, sostenendo che la Francia non aveva diritto d'imporre la nazionalità francese a sudditi stranieri nati in territorio non francese, ma che semplicemente è posto sotto il protettorato della Francia; e chiese che la controversia fosse deferita alla Società delle Nazioni. La Francia, per contro, sosteneva trattarsi d'una questione puramente interna, in cui la Società delle Nazioni non aveva a che vedere. Su la pregiudiziale così formulata, se la questione dovesse considerarsi internazionale, oppure interna della Francia, fu chiamata a deliberare la Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja. E questa, in data 7 febbraio del '23, dava torto alla Francia, sentenziando «... che la controversia... non *era*, secondo il diritto internazionale, una questione esclusivamente di ordine interno...». La Francia, essendo stata respinta così la sua pregiudiziale, avrebbe dovuto ora accedere, come l'Inghilterra chiedeva, a una nuova discussione davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, discussione che avrebbe coinvolto il merito intrinseco della questione, o sottoporsi ad un arbitrato. Ma, a questo punto, parve conveniente alle due parti abbandonare le vie giuridiche, per trattare la controversia in via diplomatica. E il risultato fu un accordo di compromesso, concluso il 24 maggio del '23; e le cui stipulazioni principali sono queste: a) la situazione dei sudditi inglesi nel Protettorato, nati prima dell'8 novembre del '21, non muta: essi conservano cioè la loro nazionalità originaria, anche se i loro ascendenti, per più generazioni, siano già nati in Tunisia; *b*) ai nati invece dopo l'8 novembre del '21 sarà attribuita la cittadinanza francese, quando i loro ascendenti risultino nati in Tunisia da almeno due generazioni — invece che da una come volevano i decreti appunto del '21. L'Inghilterra in sostanza ha accettato la snazionalizzazione dei propri sudditi, e la loro conseguente nazionalizzazione francese, esclusivamente per quelli nati in Tunisia dopo l'8 novembre del '21, e che costituiscano la terza generazione dei nati nel territorio della Reggenza.

Per quanto tale accordo anglo-francese non possa in nessuna guisa valere, altro forse che come precedente di mero carattere esemplificativo, in un'eventuale discussione tra Francia e Italia su argomento analogo; mi pare però opportuno rilevare che l'Inghilterra ha potuto acconciarsi a questo compromesso, accettare questa, pur dilazionata e cautelata, estensione alla Tunisia del *jus soli*, in sostituzione del *jus sanguinis*, in quanto, all'atto pratico, la questione era per essa d'importanza relativa, e senza vivi allucinamenti sentimentali. Non si tratta di fatto di cittadini inglesi, che vengano snazionalizzati; ma esclusivamente di Maltesi, sudditi inglesi: sudditi cioè gli d'acquisto, non nazionali veri e propri. E' logico quindi che l'Inghilterra, poi che la questione fu impostata sul terreno diplomatico, l'abbia trattata senza intransigenza, e semplicemente con la mira di quelle convenienze che emergono dal patteggiare una qualunque concessione, cui si possono sempre trovare multipli e vantaggiosi compensi.

Concluso l'accordo con l'Inghilterra, la Francia e il Governo beilicale dovevano di necessità rivedere e mutare i decreti dell'8 novembre del '21, in quanto in parte contraddicenti con l'accordo stesso. E il 7 dicembre del '23, la Camera francese approvava un progetto di legge, presentato dal Ministero Poincaré, che, rielaborando le varie disposizioni legislative precedenti, da quelle del 29 luglio '87, a quelle del 28 febbraio '09, a quelle del 5 ottobre '09, del 20 agosto '11 e dell'8 novembre '21, e tenendo infine conto dell'accordo anglo-francese del 21 maggio del '23, riordinava e regolava, in un testo unico, composto di quattordici articoli, tutta la materia della naturalizzazione francese dei Tunisini e degli stranieri in Tunisia.

***

Sempre per il fatto che, benchè denunziate, sono tuttora in vigore le Convenzioni del '96, nemmeno la nuova legge — questa, suaccennata, del 7 Dicembre del '23 — non tocca, nè può toccare, gl'italiani. Ma, da ogni provvedimento legislativo infuori, ciò che, ben più che toccare, ferisce i nostri connazionali in Tunisia, è la campagna che contro di loro, per costringerli a rinunziare alla propria nazionalità ed a naturalizzarsi Francesi, conducono le autorità del Protettorato: con pressioni di vario genere, e morali e materiali. Questi mezzi con cui il Governo del Protettorato s'industria a strappare alla nostra colonia, qualche diecina d'individui, per forza dei Francesi vanno mezzi ineguatamente in luce. Il che mi propongo di fare in una prossima corrispondenza, unicamente per denunziare l'errore fondamentale di quei politici del Protettorato, che non sanno vedere il comune, tanto più grande vantaggio di una leale e cordiale collaborazione.

MARIO BASSI.

Uccide i suoi cinque figli e si appicca

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, mattino.

A Malmedy (Belgio) è avvenuta una spaventosa tragedia. Non si può attribuire quella tragedia che ad accesso di improvvisa pazzia. Un fattore di campagna, Koch, di 40 anni, che godeva le simpatie di tutti per il suo carattere buono, aveva perduto la moglie qualche mese fa. Era rimasto con cinque figli, il cui maggiore aveva 14 anni ed il minore tre anni. Egli si era rimesso al lavoro dopo il suo lutto, ma era rimasto taciturno. Stamane una fantesca della fattoria ha trovato, entrando in casa, i cinque figli morti, uccisi a rivoltellate, e dietro la casa il cadavere del fattore, che si era appiccato ad un albero.

Il processo Zaniboni e C.i

Documenti pubblicati a Roma

Roma, 9, notte.

Come è noto, fra i documenti che figurano nella istruttoria del processo a carico dell'ex-deputato Zaniboni, ve ne sono taluni sequestrati dall'autorità giudiziaria durante le perquisizioni nelle case di varie personalità. Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera due di tali documenti, avvertendo che essi non hanno alcuna correlazione con il delitto di cui deve rispondere l'on. Zaniboni. Il giornale dice di pubblicarli solo «per lumeggiare tutto uno stato d'animo che si andava alimentando con ogni mezzo ai danni del fascismo».

Si tratta di un manifesto a firma Canepa (che, secondo il giornale, sarebbe il deputato socialista unitario) documento sequestrato in una perquisizione della polizia, e di una lettera del comm. Alberto Pavoni, membro del Supremo Consiglio del 33 della massoneria giustinianea. Il manifesto dice:

«Compagni! Il 28 ottobre nelle varie città d'Italia, avanti ad una maggioranza di cittadini muti e impotenti, sfilava una turba di mangoidi, di incoscienti imponenti una macabra divisa, in camicia nera. Questa turba intendeva così commemorare il secondo anniversario della marcia su Roma. Pochi giorni prima, a Parigi, una internazionalista processione di fuoriusciti si recava nel silenzio a deporre dei fiori ai piedi delle colonne della Libertà. I primi, gli italianissimi, non rappresentavano del patriottismo, i costruttori, celebrano il loro anniversario con un equivoco giuramento di fedeltà al Re; i secondi, i cosiddetti rinnegati, rendendo il loro muto e sincero omaggio, pronunziavano un giuramento che, se pure chiuso a bassa voce, non per questo forse era meno solenne. Certamente però era più sincero. Il giuramento di restituire alla loro Patria, alla nostra Patria comune ciò che in Italia ormai non è che un sogno: la libertà. Il 28 ottobre, data che ciascheduno di noi reca scolpita a caratteri indelebili nel suo cuore; 28 ottobre, data che per ogni proletario e libero pensatore segna l'inizio di una terribile prova del fuoco: ciò solo colui nel cui petto arderà una fede potente ha potuto non soggiacere.

«Ebbene, compagni, che in un giorno non lontano siate destinati a rivendicare quell'ideale che ci ha sorretti durante questo triste periodo della nostra storia, questa data obbrobriosa deve essere per una buona volta cancellata. Giacchè uno di noi, entrando a far parte della nuova Legione Garibaldina, si è preteso un compito: porre termine alla dittatura fascista, dare alle nostre martoriate terre, ai lavoratori che lagnin languono, quella libertà cui tutti loro, tutti noi aneliamo e di cui abbiamo ben diritto. Questo compito, per quanto difficile, per quanto pericoloso, per quanti sacrifici, sarà completamente adempiuto anche se invece del fiore rosso, ciascuno di noi dovesse deporre ai piedi della libertà la sua gioventù, dovesse offrire olocausto il supremo dei beni, la sua vita: e ciascuno di noi non rimpiangerà, no, il sangue versato se questo sangue sarà destinato a cancellare una macchia che non solo contamina la nostra terra, ma il mondo intero. Non rimpiangerà, no, se il sangue versato sarà destinato a soffocare la dittatura fascista».

La lettera del comm. Pavoni è una risposta ad altra del Gran Maestro Torrigiani in data 15 settembre 1925. Dice tra l'altro la lettera del Pavoni:

«Alla domanda, rispondo: più che conscenze, desidero restare nella massoneria Dio e comento se il mio nome sarà incluso in una lista da presentarsi all'autorità governativa od a chiunque altro fosse del caso ancorchè, anzi meglio ancora, se questa indiscrezione potesse espormi a danni. Appartengo a quella generazione che va sempre più scomparendo, che seguì il periodo del Romanticismo e poi godere il privilegio di avere avuto per educatori e maestri dei generosi giuramentati, i quali, dopo avere esposta la vita per la Patria e per la libertà, intorno per la Patria e per la libertà apostoli d'amore e di fede. Sicchè fecero di me un possesso. Fin dalla età più giovanile mi fu dato di ricevere la luce massonica ed ebbi la fortuna di poter apprezzare la grande nobiltà del fine che si propone la grande istituzione, del bene che essa addita per conseguirlo e dei suoi compimenti. E vi troverai, fra l'altro, la confortazione dei primi insegnamenti avuti. Ecco perchè io non potrei mai separarmi disinvoltamente da essa, che è inscindibile dal mio spirito come lo è la mia famiglia, da cui pervenni, quella che mi formò e che sento al pari della massonica istituzione essere carne della mia carne, sangue del mio sangue».

Notizie militari

Forma abbreviata — Concorso ad esami per ufficiali — Esperimenti per l'avanzamento.

Roma, 9, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Art. 1.o — I militari arruolati di leva compresi nella chiamata alle armi della classe 1906, i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1.o del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, sono ammessi a compiere la speciale ferma abbreviata istituita con lo stesso regio decreto. Detta ferma avrà per essi la durata di mesi sei.

«Art. 2 — In base alla facoltà transitoria concessa dal penultimo comma del regio decreto-legge 30 gennaio 1926, i militari di cui all'articolo precedente potranno essere ammessi alla ferma abbreviata anche se non abbiano compiuto il corso di istruzione premilitare».

Le categorie di militari che possono fruire del beneficio contemplato in questo decreto sono le seguenti: 1.o padre unico di undici viventi; 2.o padre primogenito di padre vivente che non abbia altri maschi maggiori di 16 anni; 3.o padre unico di due o più maschi non abbia figli maschi maggiori di 16 anni; 4.o padre primogenito di madre infermo vedova; 5.o primogenito di orfani di padre e di madre. I Consolati dei Corpi provvederanno perchè ai precetti subito ed un accurato spoglio della matricole dei militari giunti alle armi con la chiamata della classe 1906.

Con notificazione in data 4 maggio 1926 è stato indetto un concorso per esami a qualsiasi posti di tenente in servizio attivo permanente nel Corpo di Commissariato militare marittimo. Potranno prendere parte al detto concorso i laureati delle Scuole superiori di commercio o di istituti equiparati, i laureati in giurisprudenza ed i giovani forniti della laurea dottorale in scienze economiche marittime, conseguita presso le Sezioni di ammiraglio navale del R. Istituto superiore navale di Napoli. Il concorso avrà luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, il 18 ottobre 1926, alle ore 9. La domanda di ammissione, in carta da bollo da lire tre, dovranno pervenire al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e dei servizi militari, non oltre il 1.o settembre 1926.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto con il quale è accordata una ammissione di 20 fra paggetti e trombi nei Corpi di Commissariato, mediante trasferimenti dalle varie Armi, dal Corpo di Sussistenza e dal Corpo di Amministrazione. Coloro che aspirano a detto trasferimento devono possedere la laurea in scienze economiche e commerciali, o quella chimica, o in giurisprudenza, o in ingegneria, o in agraria, e debbono avere, se capitani, un'anzianità inferiore all'8 dicembre 1918, e se tenenti non meno di tre anni di anzianità al grado. Tuttavia i capitani con anzianità pari o superiore a quella indicata possono, con dichiarazione da inserirsi nella domanda, accettare in caso di trasferimento la minore anzianità con la quale seguirebbero l'ultimo capitano commissario, di cui si concorse indetto con regio decreto 26 marzo 1925. Le domande dovranno essere corredate dal titolo di studio e da un certificato dal quale risultino i punti riportati nell'esame di laurea, quelli delle singole materie di esami e non gli altri titoli che l'interessato ritenesse di produrre a prova della sua capacità.

Nel prossimo autunno sarà tenuto il secondo turno degli esperimenti per l'avanzamento a scelta (obbligatorio) al grado di colonnello delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, e genio e per l'avanzamento ad anzianità dei capitani delle Armi stesse. Avranno luogo presso anche gli esperimenti ed esami per le altre Armi e gradi.

Gli assassini dei carabinieri

Ancaratone fra accuse e discolpe

Milano, 9, notte.

I carabinieri e la pubblica sicurezza, ora che anche il quinto complice dell'eccidio di Meda è stato arrestato, cercano di ricostruire nei più piccoli particolari il piano di organizzazione del delitto, che fu indubbiamente premeditato come un grosso colpo ladresco, e che sconfinò poi nel barbaro omicidio dei due carabinieri.

Anche oggi saranno fatte indagini in tutta la plaga per precisare ancora una volta atteggiamenti, contegno, azioni, degli assassini prima e dopo il delitto e soprattutto, per stabilire quanta consistenza abbiano gli alibi degli arrestati. I quali, giova ricordarlo, all'infuori del Vitali, sono tutti negativi nonostante le prove di colpevolezza che vengono loro contestate.

Rivoltellate ai coniugi

Circa la pretesa innocenza del cassiere Annaratone, la cui complicità affermata dalla polizia, ha sollevato tanto clamore di proteste nel suo paese, i funzionari preposti alle indagini non vi annettono maggiore importanza di quella attribuita alle denegazioni di tutti gli altri delinquenti consumati e avvezzi a quel sistema di difesa. Un ufficiale superiore dei carabinieri, che si è altamente occupato delle indagini, richiesto delle sue impressioni circa l'alibi dell'Annaratone, ha detto che l'Annaratone è stato designato come colpevole in modo inoppugnabile, per cui fino a prova contraria si deve ritenere che le voci protestanti degli abitanti di Meda siano l'effetto di una allucinazione collettiva o di una spinta generosa di quei cittadini cui ripugna ritenere colpevole di tale misfatto uno che nel paese era tenuto in qualche considerazione.

Ciò malgrado l'autorità nulla trascurerà per vagliare le affermazioni dei molti testimoni offertisi di dimostrare l'innocenza dell'Annaratone. Ieri è stato a Milano un cugino del cassiere ad affermare che l'eccidio doveva essere avvenuto alle 23.10, ora in cui l'Annaratone sarebbe stato visto lungi dal luogo dei delitti perchè alle 23.10 molte persone di Frascarolo, poco distante da Torrebureti, avevano udito echeggiare parecchi colpi di arma da fuoco. Ma si sarebbe altresì stabilito che quei colpi furono bensì sparati, ma per giuoco, contro un branco di conigli, proprio da un cugino dell'Annaratone.

Frequentatore di Sax Sire

Si dice poi anche che ulteriori indagini abbiano precisato che il delitto avvenne dopo la mezzanotte, i due carabinieri essendo ripartiti da Frascarolo, dove erano stati in servizio di perlustrazione, per tornare a Meda assai dopo le 23. Si è anche assodato che l'Annaratone, che aveva affittato una stanza in una pensione di Meda la notte del delitto rincasò all'una; mentre nelle sere successive non si fece vedere e andò a dormire presso parenti a Frascarolo.

Tra gli accertamenti fatti, vi è che l'Annaratone era un appassionato frequentatore delle corse a San Siro e che era anche inquilino di una tessera permanente per l'ippodromo. Ivi si recava sempre con un individuo che è stato identificato e che la polizia ricerca, perchè egli avrebbe affermato che il giorno del Gran Premio, e cioè due giorni dopo il delitto, l'Annaratone non era venuto allo spettacolo sportivo, mentre quello giorno prima aveva assicurato che non sarebbe mancato.

Ma sulla attività dell'Annaratone e Milano e quali ambienti e sulle persone che egli frequentava, l'ultimo arrestato, il Cenni, potrà dire — e forse ha già detto — qualche cosa di più preciso. E' accertato, comunque, che a Milano il Cecini incontrasse spesso l'Annaratone in un caffè di Porta Genova, dove i due furono veduti qualche volta giocare al biliardo. Comunque è istruttiva una primissima osservazione. Se il Vitali, che abita a Milano e — questo risulta ormai con certezza — non fu mai veduto a Meda, ha potuto indicare con tutta precisione il complice, e ingiallo che deve avere conosciuto, se non per nome, molto bene di persona, e senza dubbio durante il lavoro di preparazione del «colpo». E' possibile affermare che i due avvicinassero per questi motivi, con evidente ragione plausibile perchè un impiegato, persona distinta e molto ben educata a Meda come appartenente ad ottima famiglia, fosse conosciuto così bene da un pregiudicato di Milano — ed ogni arresto precisa pregiudizio — che non aveva mai avuto occasione di recarsi a Meda, dove infatti non è mai stato veduto, almeno di giorno, durante le ore che le persone oneste utilizzano per i loro affari.

L'indicazione del Vitali

Si noti poi che nella sua confessione il Vitali lesse senz'altro il nome dei suoi complici, indicando uno di questi, che conosceva soltanto di vista, come un impiegato della Banca di Meda — fattorino, impiegato o cassiere che fosse — soltanto con i cognomi. E questi furono tutti precisi da condurre immediatamente all'identificazione dell'Annaratone, dei funzionari ed il maggiore Berisone, recatosi a Meda ed introdottosi nei locali della Banca durante le ore di ufficio, sulla scorta dei cognomi dati loro dal Vitali, indicarono al direttore della succursale l'Annaratone, il quale fu immediatamente dichiarato in arresto e condotti immediatamente nelle carceri mandamentali. Anche il povero bambino, ignaro di tutto e pigmocente per il sonno interrotto, seguì la vicenda giudiziaria della madre. Il Romanini, compiuta la vendetta, riparò subbane per Mantova e Canosello.

Gli amanti migratori
e il marito che li manda in carcere

Tortona, 9, notte.

Verso la mezzanotte di ieri alla Cascina Bianca, alle porte della città, è avvenuta una clamorosa e singolare scenata che ha risvegliato bruscamente le numerose famiglie di coltivatori residenti nella grande tenuta agricola. Anche i cani sono stati messi in agitazione e abbaiavano in modo allarmante!... A prova della sorpresa di due amanti fuggitivi e inseguiti dal marito della giovane donna infedele.

Un mese addietro era capitato a Tortona da Castelnuovo (Mantova) il commerciante Umberto Romanini, d'anni 41, ed aveva denunciato ai carabinieri e alla Questura che sua moglie Maria Ilossi, d'anni 25, aveva abbandonato il tetto coniugale per venire a convivere nel Tortonese con un amante di Nome Ferruccio Turati, d'anni 25, egli pure di Castelnuovo. La donna aveva portato via di casa anche l'unico bambino di 20 mesi. Il marito tradito chiedeva l'assistenza delle autorità per rintracciare i colpevoli. Questi vennero infatti trovati; ma essendo ricaduta la prova dell'adulterio, furono tutti rimpatriati per misure di P. S.

Trascorsi una ventina di giorni i due amanti migratori ritornarono a Tortona, e nuovamente furono inseguiti dal marito. Verso le ore 23 di ieri il Romanini si recò alla caserma dei carabinieri, denunciò i suoi sospetti; quindi accompagnato dal brigadiere Sosso e dal milite Cavagnero si recò alla Cascina Bianca. Qui tutti dormivano e anche gli abitanti che videro così un amaro risveglio. Passato il primo senso di sorpresa, la giovane moglie infedele si scagliò contro il marito, gridando e dichiarando di non voler più assolutamente di lui. Il Romanini invece contrario all'intenzione di presentare denuncia di adulterio; e i due amanti furono dichiarati in arresto e condotti immediatamente nelle carceri mandamentali. Anche il povero bambino, ignaro di tutto e pigmocente per il sonno interrotto, seguì la vicenda giudiziaria della madre. Il Romanini, compiuta la vendetta, riparò subbane per Mantova e Canosello.

Due operai gravemente feriti in uno scoppio a Milano

Milano, 9, notte.

Un grave scoppio è avvenuto nell'Officina Busconi, in via Paolo Lomazzo, destando vivo allarme negli inquilini. E' esploso infatti un apparecchio, che serve alla saldatura autogena, provocando la rottura di numerosi vetri. Due operai, i fratelli Enrico e Carlo Vellati, ventenni, riportarono gravissime ferite per cui dovettero essere trasportati all'Ospedale, dove i medici si sono riservata la prognosi.

DA TORTONA

Si annega nel Po. nei pressi della località Milano, dove si era recato per fare un bagno, certo Giovanni Guidotti, di anni 35, da Stradella.

Una pinza chirurgica nel corpo di un operato

La scoperta dell'autopsia al commerciante ferito dalla sorella.

Genova, 9, notte.

Il *Lavoro* ha dato una notizia impressionante a proposito dell'autopsia praticata sul commerciante Ettore Guacchione, morto in seguito alla rivoltellata sparatogli il 28 scorso dalla sorella in piazza De Ferrari. La notizia è questa: i periti settori hanno trovato nel corpo della vittima, che in seguito al ferimento fu operato ed in cui rena, una pinza chirurgica, d'acciaio, a forma di uccello, lunga circa 15 centimetri. Ai magistrati che presenziavano l'autopsia — scrive il *Lavoro* — la cosa sarebbe apparsa tanto strana che avrebbero ordinato il reperimento del l'edigno chirurgico e chiesta alla direzione dell'ospedale una ampia relazione sull'operazione a cui era stato sottoposto il Guacchione: ma pare che questa relazione, fatta dall'ospedale, fosse al riceo di dettagli, non accennasse menomamente alla pinza; soltanto dopo una ispirata comunicazione i medici avrebbero risposto trattarsi di una necessità chirurgica. E il giornale soggiunge:

«Essi avrebbero adoperato quella pinza per arrestare una emorragia, riconoscendosi poi di ingiustificata il giorno seguente, durante la medicazione a cui avrebbero sottoposto il paziente se non fosse sopravvenuta la sua morte. Intorno a questo caso si dibattono cose dal lato chirurgico, che ne ricordano altre più remote su cui molto s'appassionarono gli studiosi, giuridicamente, per ciò che riguarda la difesa della signora Ida Benzi, la quale sparò sul fratello Ettore Guacchione, si può prospettare al dibattimento l'eventualità dell'applicazione degli articoli 397 e 398 del Codice penale sulle cause». Se ciò fosse provato, mentre potrebbe giovare alla difesa della Benzi farebbe cadere i mobili sotto la pena sancita dall'articolo 371, che dice:

«Chiunque, per imprudenza, negligenza, ovvero per inosservanza nella propria arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, cagiona la morte di alcuno, è punito con la detenzione da tre mesi a cinque anni e con la multa da lire 100 a duemila...».

«Nel campo medico abbiamo trovato peggio più discordi e così, mentre taluno si sbizzisce che per arrestare un'emorragia un occorso lasciare nel corpo del paziente un ferro così voluminoso che forse era possibile sostituire con un legamento, usando per la bisogna il così detto *catgut* ricavato dagli intestini di animali, altri osservano che era necessario usare la chiusura per mezzo della pinza, la quale sarebbe stata più facilmente estratta il giorno seguente. L'operazione interessava lo stomaco, una parte cioè in continuo movimento, ove, secondo un chirurgo che interviste mmo, se per trovare la emorragia si fosse eseguita una sutura, questa avrebbe potuto facilmente strapparsi, mentre con la pinza si aveva sempre un dito aperto e più resistente punto di presa in qualunque evenienza poi, dovendosi ancora esaminare la parte operata, la pinza poteva essere tolta e rimessa con molta facilità.

Ulteriori informazioni aggiungono peraltro che l'operazione fu eseguita quasi in *articulo mortis*. Le condizioni del ferito erano disperate ed appunto perchè il caso era difficile fu scelto un illustre chirurgo: il prof. Sanvenero della Clinica chirurgica del prof. Tunisi. Dall'ambulanza nel l'ammalone il Guacchione fu trasportato nella vicina clinica e qui avvenne l'operazione alla presenza di altri chirurghi dell'ospedale e di assistenti della clinica.

Un redattore dello stesso *Lavoro* ha avvicinato oggi altri medici ai quali ha sottoposto il caso, ed essi concordemente hanno ripetuto che molto probabilmente la pinza era necessaria per tenere rinchiuso lo stomaco perchè, se si fosse fatta la cucitura, dato il continuo movimento dello stomaco, i punti si sarebbero potuto strappare ed almeno si sarebbe potuto lacerare la carne: invece la pinza, essendo lunga, aveva maggior campo di presa.

L'unico punto grave è costituito dal fatto che, mentre la relazione fatta dai medici, dietro richiesta dell'autorità giudiziaria, si dilunga nei più minuti particolari dell'operazione, non fa il menomo cenno della pinza. I medici interrogati dal giornalista coniglio dicendo che si tratta di una grave dimenticanza, ma non di una colpa: il fatto della pinza non ha avuto la minima influenza nel precipitare la fine del povero Guacchione.

Orario e salari dei bottiglini

Il contratto di lavoro nazionale firmato a Savona

Savona, 9, notte.

Alla Camera di Commercio si sono riuniti i rappresentanti dell'Associazione vetraria italiana, sezione fabbricanti bottiglie, una rappresentanza della Federazione toscana industriali del vetro, i rappresentanti della Corporazione nazionale per l'arte del vetro e del Sindacato nazionale operai bottiglini, per definire il Concordato nazionale di lavoro degli operai del vetro per la campagna lavorativa 1926-1927. Dopo lunga discussione sulle relazioni del gr. uff. ing. Giovanni Fossio, direttore della Vetreria savonese Viglienzoni e dei signori Malusardi e Varalli, per le maestranze, venne raggiunto l'accordo sulle seguenti basi:

1.o) la giornata lavorativa, che prima era di sei ore giornaliere continue con mezz'ora di riposo, ora sarà di due turni giornalieri di tre ore ciascuno con un intervallo di nove ore fra un turno e l'altro. Gli operai conservano così l'orario giornaliero di 6 ore: ma lo compiono tutto di effettivo lavoro, aumentando in tal modo notevolmente la produzione, si da permettere loro di accordare agli industriali una lieve riduzione sulle tariffe e di realizzare un aumento di guadagno giornaliero dalle 2 alle 4 lire. Con tale innovazione gli industriali vengono ad avere questi altri vantaggi: riduzione della produzione giornaliera, sfruttamento al massimo del combustibile, diminuzione delle spese generali.

2.o) Con la prossima campagna il supplemento caro-vita sarà calcolato sui numeri indici della nuova serie completa del «Bollettino Città di Milano», in ragione di lire 0,35 al punto. Il numero di partenza che sarà determinato dopo che si sarà fatta sentire la prossima variazione dei fitti, dato che i bottiglini percepiscono indennità di alloggio o alloggio in natura, dovrà essere corrispondente a quello che risulterebbe applicando il sistema della campagna scorsa.

3.o) Verrà costituita un'unica Cassa centrale per l'assegnazione di indennità di licenziamento agli operai bottiglini che, per riduzione di personale o per trasformazione di impianti, venissero lasciati in libertà, e non potessero trovare lavoro presso qualche altro stabilimento vetrario.

4.o) Conferma, nel complesso, di tutte le altre clausole del concordato già elaborato per le campagne scorse, salvo qualche modificazione di qualche importanza a favore degli operai.

Nel verbale dell'accordo, allegato al concordato, i rappresentanti operai fecero inserire varie raccomandazioni, accettate dai rappresentanti industriali, vantaggiose per gli operai: cioè sollecita applicazione di soffietti meccanici, cercare di dar lavoro preferibilmente agli operai bottiglini, in caso di trasformazione d'impianti e di occupare in altri lavori quelli meno atti a continuare il proprio lavoro, provvedendo al più presto per la costruzione di case operaie e per l'apertura di spacci alimentari per gli operai.

Bollettino giudiziario

Roma, 9 notte.

Giannoni, consigliere corte di cassazione, è destinato corte appello Roma in funzioni presidente sezione — Borzio, consigliere corte cassazione, è destinato corte appello Torino in funzioni presidente sezione — Rocco, sostituto procuratore generale cassazione, è nominato cassazione — Salocci, sostituto procuratore generale di cassazione, è destinato alla procura generale corte appello Roma — Casalini, sostituto procuratore del Re tribunale Biella, è trasferito alla regia procura di Como.

BORSE

I giorni di chiusura delle Borse

Roma, 9, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto ministeriale 8 luglio 1926, che dice: «Le Borse del valori del Regno resteranno chiuse anche nei giorni di sabato, 10, 17, 24 e 31 luglio, e 7, 14, 21, 28 settembre 1926. Per il mese di luglio rimangono ferme rispettivamente nei giorni 23 e 31, già fissati, la risposta dei premi e la liquidazione, mentre si procederà ai riporti alle ore 16 dei giorni 24 luglio e 28».

BORSA DI TORINO - 9 luglio 1926

In forte ripresa il Consolidato con scambi attivi. Gli altri valori calmi con oscillazioni insignificanti. I cambi migliori. Domani, sabato, la Borsa è chiusa.

Rendita Ital. 3.50 % (cont. 67,35 n.): 67,75-67,10, 67,50 — Consolidato 5 % (cont. 90,50-91,60 n.): 91,90-92-10, 91 — Obbligaz. Ferr. Meridionali 3 % 248 — Banca d'Italia 3245 — Banca Commerciale 1321-1317, 1317 — Credito Italiano 864 n. — Banca Naz. Credito 524 — Banco Roma 119 — Mediterranee 882 n. — Meridionali 712 n. — Rubattino 616-625, 625,50 n. — Cosulich 245 — Navigaz. A. I. 235 — Sidaude 208 — Italiana gaz 309-324,50, 307,50 — Sitex 298 — Fiour. A. I. 280-278, 279,50 n. — Sip 173-172, 172 — Nebiolo 443 n. — Fiat 568-548, 549 (nuove 548,50-545, 548,50) — Monte Amiata 383-374, 375,50 (nuove 395,50) — Schiapparelli 108 — Montecatini 226-224, 224,50 — Bonifiche 357-356, 356 — Piccio 157,50-155,50, 157,50 — Viscosa 286,50-284, 284 (nuove 295 chius.) — Chatillon 197-195, 196 n. — Pilsudra 131 — Mira Lanza 110-108, 110 — Diritti Banchiere (cont. 0,50).

Cambi: Parigi 76,50 n. — Svizzera 362,50 n. — Londra 143,50 — 139,60 n.

BORSA DI MILANO, 9 luglio 1926. — Data la fermezza di ieri è apparsa da oggi una più marcata riluttanza a vendere quasi tutti i valori. Le ripresa il consolidato 5 % leggermente assorbito; Rendita Italiana 3,50 % 77,70 — Consolidati 5 % 97 — Banca d'Italia 3265 — Banca Commerciale Italiana 1321 — Credito Italiano 867 — Banco di Roma 117,50 — Credito Mobiliare 502 — Ferrovie Mediterranee 385 — Ferrovie Meridionali 711 — Navigazione Libera Triestina 453 — Cosulich 245 — S. A. I. 234 — Terni 565 — Acciaierie Miani & Silvestri 132 — Breda 228 — Montecatini 224 — Società Metallurgica Italiana 148 — Bergamo 90 — Fiat 549 — Isotta 185 — Riva 918 — Edna 86 — Linificio Canapificio Nazionale 168 — Linificio Rossi 275 — Linificio Tessitoria 287 — Cotonificio Cantoni 2650 — Cotonificio Veneziano 308 — Cotonificio Meridionale 92 — Cotonificio Turati 75 — Trasporti Marittimi De Angeli 1230 — La Sole de Chatillon 190 — Bemberg Varzi 1105 — Toni 365 — Permanenti 144 — Pirelli 205 — Industrie Zuccheri 230 — Raffinerie Zucchero Lombarde 535 — Distillerie Italiane 133 — Liberia Italiana 120 — Eridania 630 — Gutinelli 130 — Edison 813 — Società Adriatica di Elettricità 161 — Società Elettrica Ligure 218 — Marconi 176 — Virginia 1045 — Cantieri Navali Riuniti 1000 — Negri 700 — Lloyd Sabaudo 700 — Lloyd Triestino 436 — Lloyd Italiano 1000 — Navigazione Italo Americana 280 — Costruzioni Venete 100 — Beni Stabili-Roma 104 — Generali Alberghi 170 — Fondi Rustici 220 — Cementi Spalato 277 — Cementi di Selta 1080 — Banca Nazionale di Credito 903 — Consorzio Mobiliare Finanziario 505.

Cambi. — Francia 76,10 — Svizzera 362 — Londra 139,50 — New York 28,80 — Berlino 6,70 — Vienna 4,05 — Bucarest 13,80 — Belgio 92,50 — Spagna 4,60 — Praga 84,25 — Budapest 0,41.

BORSA DI GENOVA, 9 luglio. — Viglienza si presa sui titoli di stato accompagnata dal rialzo dei Cambi, generalmente forti e animati da domani a tutto il mese di settembre. Borsa rimane chiusa il sabato.

Rendita Italiana 3,50 % lim. 67,85 — Consolidato 5 % lim. 91,50 — Id. id. cont. 91,70 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 89,50 — Banca d'Italia — Banca Commerciale Italiana 1321 — Credito Italiano 865 — Banco di Roma 117 — Credito Mobiliare 501 — Beni Stabili 105 — Aedes 12,45 — Ferrovie Meridionali 711 — Id. Mediterranee 381 — Rubattino 627,50 — Libera Triestina 450 — Cosulich 245 — Lloyd Sabaudo 692,50 — Alta Italia 245 — Eridania 630 — Raffinerie Ligure Lombarde 288 — Industrie Zuccheri 535 — Gutinelli 130 — Distillerie Italiane 130,50 — Ansaldo 170 — Ilva 233,50 — Silos 47,50 — Ferriere Voltri 265 — Metalli 141 — Miani 126,50 — Dalmine 139 — Montecatini 228 — Monte Amiata 378 — Molini Alta Italia 295 — Smyrniera 377 — Silos 737 — Fiat 549 — Italia 4 — Spa 22,50 — Terni 555 — Negri 725 — Safi 290 — Sip 174 — Esercizi Elettr. 99,50 — Safa 295 — Colonizzatrice Meridionale 95 — Consorzi Agrari 378 — Banca Nazionale 903 — Consorzio Mobiliare Finanziario 500.

Cambi: Francia 76,25 — Londra 139,90 — Svizzera 361 — New York 28,80 — Spagna 464 — Belgio 71.

BORSA DI ROMA, 9 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 67,50; fine mese 67,60 — Consolidato 5 % cont. 91,30; fine mese 91,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 87,50 — Banca d'Italia 3272 — Credito Fondiario 396 — Banca Commerciale Italiana 1317 — Credito Italiano 861 — Banco di Roma 1158,50 — Credito Marittimo 501 — Ferrovie Meridionali 714 — Rubattino 624 — Cosulich 232,50 — Libera Triestina 442 — Tram 302 — Colonizzatrice Meridionali 93,50 — Safa 295 — Charillon 196 — Terni 407 — Fiat 548 — Metallurgica Italiana 128,50 — Ansaldo 172 — Fiat 548,50 — Acqua 295 — Montecatini 221 — Monte Amiata 378 — Antimonio 28 — Elettrochimica 191,50 — Romana zuccheri 114 — Eridania 647 — Pantanella 237 — Prima Pilatura Riso 425 — Bonifiche Ferraresi 560 — Fondi Rustici 221 — Immobiliare 251 — Beni Stabili 108 — Imprese Fond. 110 — Risanamento Napoli 1214 — Acqua Marcia 1060 — Acquedotto Serino 432 — Condotte Acqua 581 — Marconi 176 — Cemenii Scalotto 377 — Ferrosi 167 — Fonderia Vita 1395 — Acquedotto Pugliese 502 — Banca Nazionale di Credito 608 — Cantieri Navali Riuniti 1000 — Navigazione Libera Triestina 450.

Cambi: Francia 76,50 — Londra 139,75

IL TIFONE

(Dal nostro inviato speciale)

SHANGHAI, giugno.

Inventori della bussola, i cinesi non hanno tradizioni marinare. Nei corso di secoli essi hanno creato numerosi canali per la navigazione interna ed altre opere gigantesche per contenere i fiumi nel loro letto, ma poco hanno fatto per agevolare la navigazione marittima sulle pericolose coste dei mari cinesi. Nessun paese del mondo ha tante migliaia di *junche* e di *sampan* quante ne hanno i cinesi sui loro fiumi; ma il mare non ha attrattive per essi, che conoscono le furie dei cicloni. Nessuna grande città cinese è stata costruita in vicinanza al mare. I cinesi considerarono il mare come un nemico implacabile. Il loro culto della natura si limitò ai fiumi ed ai monti. A che serviva la bussola se i velieri venivano ghermiti e travolti dai tifoni piombati improvvisamente addosso alle navi?

Perfido mare della Cina percosso dai cicloni, abbuiato frequentemente da folte nebbie; mare che spaventa le popolazioni cinesi e i navigatori che si circondano di scongiuri e rivestono la prora delle loro navi di simboli che hanno la funzione, come certi draghi di legno coi grandi occhi intenti dall'orbita e la bocca contorta in un orribile smorfia, di spaventare e di neutralizzare gli spiriti maligni erranti sulle acque. Mare misterioso che sulle coste del Fukien si solleva due volte al giorno, nell'alta marea, per oltre cinque metri di altezza. Monsoni d'inverno, prodotti dalle basse temperature e dalle alte pressioni che dominano in Asia, e monsoni d'estate, causati dalle alte temperature e dalle basse pressioni del continente asiatico alternativamente per la maggior parte dell'anno sul mare della Cina. Poi vi sono i cicloni continentali che provengono dalla Siberia o dalla Cina occidentale ed i tifoni che appaiono sul Pacifico e si avventano sull'Indocina e sulle coste cinesi.

Centomila vittime all'anno

I cicloni si formano intorno ad una depressione barometrica estesa talora su una vasta regione; i venti soffiano con grande violenza intorno a questa depressione e convergono in forma di spirale verso il centro. Talvolta il diametro dei cicloni supera i duemila chilometri. Ma i più temuti sono i tifoni, che seguono tre strade: o si dirigono sulle coste dell'Indocina e si dissolvono, o si avventano sulle coste della Cina e scaricano l'umidità dell'atmosfera in piogge torrenziali che determinano enormi inondazioni, o toccate le coste della Cina piegano verso il Giappone e l'America, in direzione nord-est, con quadruplicata velocità che raggiunge gli ottanta chilometri all'ora, per il contributo ricevuto dal tifone, in questa seconda parte della sua marcia, dal moto di rotazione della terra... I tifoni hanno un diametro che oscilla da quaranta a duecento miglia. La zona atmosferica influenzata dal tifone si estende talvolta per un circolo di duemila miglia. La stagione dei tifoni più violenti corre dai primi di maggio alla fine di dicembre, con maggiore frequenza nei mesi estivi. In media dei venti si quaranta tifoni visitano ogni anno i mari della Cina e si calcola che in questi mari essi mietano centomila vittime umane all'anno. Un solo tifone abbattutosi nel 1922 sulla città di Swatow distrusse gran parte delle case, gettò per parecchie centinaia di metri entro la costa i velieri ed i piccoli piroscafi che si trovavano nel porto, poi una gigantesca ondata marina si avventò sulle rovine prodotte dal vento rastrellandole in mare. Presso il ciclone si contarono, solo fra le rovine di Swatow, oltre cinquantamila vittime umane.

La gente di mare vi parla con terrore dei tifoni, che giungono improvvisi, senza essere preceduti da segni premonitori. Vi rappresentano il tifone come un finimondo. Il cielo si oscura; il vento raggiunge la velocità di duecento chilometri all'ora; masse d'acqua si sollevano dal mare e si precipitano con violenza sulla nave e sono avventate dal cielo come frustate; la coperta della navi viene spazzata; delle gomene sono infrante; dei marinai e talvolta anche qualche capitano vengono strappati dalla nave e sono travolti dalle onde; talora la ciminiera viene piegata come un fuscello di paglia. I danni riportati dalle navi sono ingentissimi. Nel centro del tifone non c'è vento o piuttosto c'è una specie di vento verticale che sale a secondi. Il centro del tifone, che supera spesso un diametro di cinquanta miglia, è calmo, ma il mare vi mantiene agitato, nerastro, masse d'acqua vengono come assorbite dal vento per qualche decina di metri d'altezza e poi si sfasciano per la fuggevole diminuzione della forza che le aveva sollevate. Il tifone, ci si dice, è un vortice spaventevole, « un buco nell'atmosfera », una immensa e turbinante colonna che si calcola raggiunga i cinque o sei chilometri d'altezza.

I segnalatori di tifoni

L'osservatorio di Zikavei, creato dai gesuiti sul fianco della concessione francese di Shanghai, da oltre quarant'anni va rendendo ai naviganti considerevoli servizi di segnalazioni meteorologiche. Zikavei riceche ogni giorno le informazioni di una sessantina di stazioni meteorologiche distribuite lungo tutta la costa della Cina, in Siberia, in Giappone, a Formosa, nelle isole Filippine ed in Indocina. A queste stazioni vengono aggiunti rapporti delle navi da guerra o di piroscafi mercantili radiotelegrafati all'osservatorio. Quando tutto il complesso dei dati è stato riunito, registrato e ridotto alla stessa scala di misura, la situazione meteorologica viene rappresentata graficamente su una carta del tempo esposta due volte al giorno al semaforo di Shanghai.

L'osservatorio di Zikavei segnala, con un piccolo numero di simboli innalzati sul semaforo e visibili a distanza, la posizione del tifone e la direzione seguita. La sua marcia viene attentamente osservata attraverso alle notizie che giungono all'osservatorio ed ogni mutamento di direzione o di velocità viene subito segnalato al pubblico. Due volte al giorno la stazione radiotelegrafica di Ko-Ku-za trasmette alle navi il bollettino meteorologico di Zikavei seguito da un'indicazione delle correnti verso a tre differenti stati e dai segnali di tifone e depressione nel caso che possano esservene. Le stazioni costiere cinesi hanno stabilito da parecchi anni, su diversi punti della costa, dei segnali che ripetuti, secondo il codice di Zikavei, indicano coi gruppi di latitudine e di longitudine la posizione del tifone e poco con dei *cones* posti nella rete di vedetta, la sua direzione, i segnali delle depressioni e dei tifoni. Quando i segnali del tifone appaiono sul semaforo, l'osservatorio di Zikavei viene tempestato di telefonate. Comandanti di piroscafi e bianchi cittadini chiedono maggiori notizie, mesi dettagli. Se il tifone è vicino le navi sospendono la partenza, un senso di angoscia si diffonde lungo le coste cinesi e perdura finchè il tifone si è allontanato.

Due gesuiti compiono nell'osservatorio di Zikavei l'ufficio di indicatori dei tempi: i capitani di mare li chiamano semplicemente « i segnalatori dei tifoni ». Uno di essi, vice-direttore dell'osservatorio, è il missionario gesuita italiano Ernesto Ghersi di San Remo. Da quindici anni padre Ghersi segue con amore le sorti dell'osservatorio, tutto compreso dall'alta e benefica missione umanitaria delle segnalazioni. Egli, dedicandosi particolarmente agli studi sismologici, ha potuto fare degli importanti rilievi sui microsismi in rapporto alle condizioni atmosferiche. Fra gli altri sismografi comuni l'osservatorio possiede un perfezionatissimo e sensibilissimo sismografo Galitzin, uno dei pochi esistenti al mondo, che dà la componente verticale dei movimenti del suolo col metodo fotografico ingrandente i movimenti terrestri di circa 4000 volte, mentre il Wiechert li ingrandisce solo duecento volte. Con questo sismografo padre Ghersi ha rilevato quattro classi di microsismi: quelli dovuti ai venti ciclonari quelli determinati dai venti anticiclonici (monsoni), quelli provocati dal freddo e quelli ancora inesplicati.

Il tifone possiede una forza tanto grande che quando il suo centro è ancora distante mille chilometri dall'osservatorio di Zikavei immune alla terra una specie di movimento di pulsazione registrato dall'apparecchio Galitzin. Data la simultaneità della registrazione di questi microsismi e della presenza geografica di un centro ciclonico il cui avvicinamento od allontanamento coincide coll'aumento o la diminuzione dell'ampiezza di questi microsismi, padre Ghersi ritiene che l'elemento fisico che agisce sulla crosta terrestre attraverso il liquido, quasi incomprensibile, degli oceani. Questa specie di formidabile martellamento suppone e richiede una grande potenza di compressione e l'applicazione di colpi violenti con un ritmo compreso fra i quattro e gli otto secondi.

Il terrore dei naviganti

Padre Ghersi vi descrive, valendosi di rapporti trasmessigli da comandanti di navi sorprese e flagellate dai tifoni, la violenza infernale di questa enorme colonna, che si sposta sulla superficie del mare turbinando intorno ad un asse verticale inclinato verso la regione dove si dirige l'insieme del tifone trascinando sulla sua strada un enorme volume d'acqua che solleva parzialmente l'aspirazione ritmica provocata dal vortice atmosferico. Questa massa d'acqua è alternativamente sollevata e lasciata ricadere e le navi, secondo i racconti dei navigatori, sembrano bruscamente sollevate ed abbassate come per l'intervento di una misteriosa mano invisibile.

L'ammiraglio Allan Erveret, che si trovò con la sua nave nel centro d'un tifone, racconta:

« Il vento cessò improvvisamente, ma il mare, simile ad una caldaia di ripidi conti, pareva impazzito nel suo indescrivibile movimento disordinato. Le onde, indipendenti l'una dall'altra, si alzavano in forma di alte piramidi, si urtavano una contro l'altra, rompendosi con grande fragore, e ricadevano, perchè troppo alte e troppo slanciate di stare in piedi (cessazione dell'assorbimento del vortice). Ero assai preoccupato di evitare queste onde, che si accavallavano fra di esse e con sorpresa osservavo un gran numero di uccelli fuggitivi o di insetti sul percorso della mia nave ».

Nell'osservatorio di Zikavei, oltre alla ricchezza dei vari strumenti perfezionati, padre Ghersi vi fa vedere un atlante delle rotte di 820 tifoni seguiti nel corso di venticinque anni.

Non è difficile immaginare il terrore dei naviganti per questi tifoni capaci di scuotere la crosta terrestre a parecchie centinaia di chilometri di distanza dal loro centro. E il terrore delle popolazioni costiere minacciato di veder i villaggi schiantati dal vento furibondo e sommersi nelle inondazioni precipitate dai tifoni. Padre Ghersi, a titolo di esempio, mi ha fatto vedere le registrazioni di tre giorni di pioggia, caduta ad intervalli, cosicchè la durata complessiva della pioggia può essere considerata inferiore alle 48 ore. Nel primo giorno si registrarono a Bagui, nell'isola di Luzon (Filippine) 880 millimetri di pioggia, il secondo giorno 733 ed il terzo giorno 425 millimetri. Immaginate: oltre due metri di pioggia in tre giorni!

Si comprende quindi quanto fosse difficile per la Cina, malgrado la grande estensione delle proprie coste, di esprimere dal proprio seno una popolazione audacemente marinara. Alle calamità del mare i cinesi preferivano le frequenti calamità della terra. Calamità che continuano ad insidiare, a tormentare, a travolgere ogni anno parecchie decine di migliaia di esistenze cinesi. In Europa non arrivano o giungono deboli e fuggitivi gli echi degli immani disastri che si abbattono sulla Cina. Che cosa sappiamo, per esempio, noi del grande terremoto che lo scorso anno distrusse la città di Ta-li-fu, nel Junnan, facendo numerosissime vittime? Poco sappiamo delle innondazioni che gettarono lo scorso anno nella miseria la provincia del Tseli; delle carestie che fecero strage nelle province del Junnan, del Kuitcen e del Setchuan. Il *fiume Giallo* ruppe lo scorso anno le dighe in diverse località: circa due milioni di abitanti subirono le conseguenze di questo disastro. I segni delle rovine delle passate innondazioni sono ancora palesi.

LUCIANO MAGRINI.

Plebiscito epico
in un San Marino del Nord

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 9, notte.

(R. E.). La storia è veramente ingiusta: essa lascerà probabilmente nell'ombra, come ha quasi fatto in cronaca, il memorabile patriottico-plebiscito con protocollatura di recente i cittadini dello Stato di Schaumburg-Lippe: Repubblica e non più Principato, intendiamoci, e nessuno da confondersi con la sorella maggiore Lippe-Detmold. Un vero peccato, che queste improbabilità siano fatalmente condannate a plenificarsi nel nome con le rispettive Case principesche, ancorchè rinnovellate.

La gesta degli Schaumburgo-Lippesi è degna di rilievo: ma non basta compiere grandi cose: bisogna anche avere la fortuna d'incontrarsi in un Omero pronto a cantarle, o meglio pure in un Alessandro Tassoni. Qui, anzi, occorrerebbe il poeta nostro. L'elà delle zanzarone sotto ideali pare tramontata in Germania: ma l'animo *le* sempre eroicamente fiero. Ce lo prova Schaumburg-Lippe, questo San Marino del Nord. San Marino moltiplicato per quanto — non di più — e con la differenza che non si gloria d'alcun quondam Santo fondatore, nè d'un Garibaldi fuggiasco, nè di una storia millenaria: lo staterello, che porta il vanto d'essere il più piccolo, a parte le città Libere, nella Germania attuale, non conta nemmeno due secoli di vita nella sua configurazione attuale.

Il paese era quasi tutto proprietà del sovrano Adolfo. La casa degli Schaumburg-Lippe era prima della guerra d'una ricchezza favolosa, maggiore di quella degli Hohenzollern: oltre duecento milioni di marchi. Questo potente sovrano d'un così piccolo Stato non aveva come splendere i suoi quattrini, e oltre al suo nuovo regale fece mettere nel suo parco, nella capitale Buckeburg, un museo o per se e per i suoi, nel quale profusa massa colossali di pietre e di marmi preziosi tolte ai paesi nemici, dopo un matrimonio politico-mercantesco, che le rese invise alla buona società del suo principato, il principe ereditario si è stabilito in Baviera, dove vivacchia con quanto gli è rimasto in seguito ad un'anticipata spartizione dei beni con la Repubblica di Schaumburg-Lippe: ottanta milioni di marchi, una miseria come mezzo milliardo di lire nostre.

Ma benchè avessero saggiamente provveduto a spartire col loro ex-signore i beni nazionali, i cittadini della Repubblica non poterono sottrarsi alla fatalità di un plebiscito locale: non sui beni dei principi, questo, ma su un'altra vitale questione. Le finanze dello staterello non sono prospere, e per rimetterle in gambe si pensò ad una soluzione radicale: deve lo Schaumburg-Lippe fondersi con la Prussia? Deve lasciarsi assorbire da questa grande Prussia che lo stringe da ogni parte? Sulla carta geografica, in mezzo alla distesa del territorio prussiano, i superstiti staterelli, Schaumburg-Lippe, Lippe-Detmold, Braunschweig, che sono un seme solo comprende un piccolo arcipelago di isolotti territoriali staccati l'uno dall'altro, sembrano una capricciosa sgorgatura d'inchiostro che la Storia abbia fatto schizzare dalla sua penna, impuntatasi sul vecchio suolo tedesco. Scomparse le ragioni dinastiche, difficilmente si troverebbero oggi ragioni economiche o geografiche per mantenere in vita queste bizzarre delimitazioni politiche ed amministrative. Ma dove inoltre le tradizioni, il patriottismo della piccola patria locale?

Tutta l'avita fierezza ribolli nei petti repubblicani ormai, ma non degeneri:

« Lippesi — squillava un manifesto dei partiti che si preparavano alla battaglia plebiscitaria contro gli annessionisti — l'ora della decisione è suonata! Liberi vogliamo essere, come furono i nostri padri! Difendete l'indipendenza ereditaria, per potervi tramandare intatta ai vostri figli! L'aquila prussiana tiene con ferrei artigli ciò che afferra. Il volo d'oggi è irrevocabile. Domani sarebbe troppo tardi per pentirvi. Oggi abbiamo ancora un pugno di libero destino, ma dopo l'anschluss la nostra sorte si desidererebbe, senza consultarci, nella lontana Berlino. Schaumburgo-Lippesi! in alto la nostra bandiera blu, rossa e bianca! Ricordatevi del motto che orna il nostro stemma: *Noli me tangere* ».

Per poco la Prussia non era trattata da straniero invasore che minacciasse i penati. E il partito dell'indipendenza vinse, anzi stravinse, tra il giubilo dei veri patrioti. La libertà schaumburgo-lippese vivrà nei secoli. Ma in mancanza d'un Tassoni, non si troverà almeno un librettista d'operette per celebrare presso i contemporanei, se non presso i posteri, la gesta del 1926?

Hitler ed i sussidi di Wolkische
Finanziamento straniero?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 9, notte.

Hitler, il noto organizzatore dei wolkische, è protagonista di un processo intentatogli a Plauer. L'anno scorso, un consigliere comunale di detta città, e che apparteneva al partito di Hitler, lanciò al capo socialista Fritsch l'accusa che i socialisti erano stati finanziati dagli esteri. Il Fritsch ribattè che il partito stesso di Hitler era pagato con denaro straniero, ed aveva ricevuto recentemente 32.000 franchi francesi. Di qui il processo per diffamazione intentato da Hitler all'avversario.

Hitler ha fatto valere i giudizi favorevoli espressi sulla propria persona, ma la parte avversaria ha opposto che — se non egli stesso — certo il movimento da lui guidato era stato aiutato da denaro straniero. Hitler ha fatto l'apologia dell'opera che il suo partito — detto dei « socialisti nazionali » — svolse nella Ruhr. I francesi soppressero, nelle zone occupate, la stampa hitleriana. Come poteva dunque aver sussidi francesi il movimento? Qualche testimone ha parlato di denaro svizzero e di altri aiuti stranieri ad Hitler. Ha prodotto viva impressione una deposizione secondo la quale, nelle squadre d'assalto dei wolkische, i soldati erano pagati in marchi carta, e gli ufficiali in franchi svizzeri.

Il falsario della « lettera rossa » arrestato

(Servizio speciale della « Stampa »)

Mosca, 9, notte.

Si annuncia che un individuo, accusato dal Governo dei Soviets di aver organizzato a Berlino una fabbrica di documenti falsi, è stato arrestato nel momento in cui cercava di passare la frontiera Lituana.

Sembra che il falsario sia l'autore della famosa lettera di Zinowieff, che provocò, due anni fa, la caduta del Governo laburista in Inghilterra. Secondo i giornali, egli sarebbe anche l'autore dei documenti falsi, che fecero sospettare il Governo russo di aver preparato l'attentato di Sofia del 1925.

Scontro ferroviario in Polonia
2 morti. - 14 feriti

Varsavia, 9, notte.

Fra le stazioni di Rogow e Piyewia, a circa 90 chilometri a sud di Varsavia, uno scontro ferroviario ha causato ieri la morte di due viaggiatori e il ferimento di altri 14. Un diretto proveniente da Cracovia che avrebbe dovuto sostare per lasciar passare, sopra un ponte in riparazione, un treno proveniente da Varsavia che procedeva in direzione opposta, omise tale fermata, e continuò a grande velocità fino a che si scontrò col treno di Varsavia. Due vetture di questo e la locomotiva investitrice rimasero totalmente distrutte. Un treno di soccorso fu subito inviato da Varsavia sul luogo del disastro. Il traffico rimase sospeso gran parte della notte.

LIBRI

Guido da Verona: *Cléo.*

Nel paese dei libri nuovi da recensire ho trovato un fattaccio: un comune infoscato avvelenato — copertina d'allocchi, titolo a svolazzi, e una donnaccola che tiene in mano un uccello e sembra tolta dalle illustrazioni che ornano le opere del signorino Enrico Bomilcar — mannaia, l'ultimo romanzo di Guido da Verona: « *Cléo, rubes et marionnettes* » - Editore Bemporad e Figlio, Firenze). Si tratta evidentemente di una sbrodolatura d'autore, litrata, i romanzi dei più celebri tipo Guido non hanno quella a che fare con la letteratura, e spettano di diritto al capo cronista. E' inevitabile rendere conto in tutta fretta, come si fa degli investimenti automobilistici e dei sinistri, perchè il pubblico ne vuole sapere ebbro. Ma qual? Dove ci si commentano le disgrazie altro che per deplorarne le cause e la frequenza? Non si sogna, in un ottimistico letterario, un portavoce ufficiale autorizzato ha scritto: « La gran novità è questa: che Guido da Verona non vuol più scrivere in italiano. L'edizione di straniero, e nello stesso tempo insegnato del successo che le sue opere hanno all'estero. A che pro' scrivere nel patrio linguaggio [?], se poi calza il coro a grandezza che serve per i coreani di bordiere? Quando ad esempio in Francia in ricevono coi banchetti ufficiali, e presso il teatro si vede dei posti riservati? ». Se lo, o lettore, fossi veduto a scrivere, che rispondereste? Male, tutt'al più. — Non in sono mai accorto che il nostro Guido scrivesse in italiano.

E' bisogno per qui tutti i guai! Ma se ci si attenta a sbirciare in prima per un di Cléo si vede che il romanzo comincia così: « L'avevo conosciuta in una casa da thè; vecchio dire fino; una casa ove si prende il thè ». Se, calcolando il maschio in capo perchè il vecchio delle frodolenze se le sarà vita, la tore col tallone inchiostri il vivo delle meretrici, basta dove siamo [?] [?] [?]

CRONACA CITTADINA

Le conclusioni dell'istruttoria
per il dissesto della Banca di Credito e Commercio

Con la sentenza emanata ieri dalla Sezione d'accusa — presidente il comm. Pasini, relatore il consigliere cav. Paulis — è stata conclusa definitivamente l'istruttoria per il dissesto della Banca di Credito e Commercio. L'istruttoria durava da parecchi mesi, e cioè dall'ottobre scorso, quando, su istanza del P. M., la Banca fu dichiarata fallita. Esauriti gli accertamenti e conclusa la fase delle indagini dirette, il giudice istruttore, comm. Musti Ispardi, qualche settimana fa, pronunciava il proscioglimento di taluni degli accusati e rinviava a giudizio del Tribunale gli altri.

Senonchè l'ordinanza del magistrato istruttore — emanata su difformi conclusioni del P. M. — veniva ora impugnata dal sostituto procuratore del Re, cav. Di Majo, il quale sosteneva che anche taluni degli individui prosciolti dovevano essere rinviati a giudizio per il reato che era stato loro inizialmente contestato, o quanto meno per l'ipotesi delittuosa immediatamente minore, e tutti gli atti venivano quindi rimessi alla Sezione d'accusa, investita dell'esame e delle definizioni dell'appello.

Dodici milioni di disavanzo

Sono ben note ai lettori le vicende fortunose della Banca di Credito e Commercio, il cui dissesto, per le sue proporzioni e la sua entità, provocò anche il crollo di un'altra azienda bancaria, la Società in accomandita Treves e C., per commissioni di Borsa, che aveva sede nello stesso stabile, in corso Vittorio Emanuele, dove erano situati gli uffici della « Credito e Commercio ». Quest'ultima, come è narrato nel documento della Sezione d'accusa, sorse il 20 dicembre 1922, nelle forme della Società anonima, con un capitale di 500 mila lire.

La Banca, secondo gli statuti sociali, non avrebbe dovuto impegnarsi in operazioni di Borsa, ma invece, subito da principio, si specializzò in questo genere di operazioni, che vennero eseguite non già per conto di terzi, ma più specialmente nell'interesse degli amministratori. E per queste operazioni, delle quali non fu trovata alcuna concreta registrazione coniabile, si impegnarono fortissimi capitali.

Le perdite enormi incontrate in breve dall'Istituto consigliarono i dirigenti, per mascherarle, a comporre bilanci falsi, con profitti immaginari e con dividendi dei pari inesistenti che venivano corrisposti agli azionisti, a falsificare la contabilità reale ed a far sparire quella che rispecchiava la vera situazione, a ricorrere a nomi fittizi, che coprivano quelli degli amministratori interessati; a creare una notevole quantità di libretti di deposito, pure intestati a nominativi irreali — per nascondere i crediti illegittimi dei dirigenti o il trapasso di questi in capo a terzi — e ad usare infine largamente dei riporti indiretti, con la contemporanea vendita a contanti per fine mese dei titoli presi a riporto e con la loro ricompera, a qualunque prezzo, alla vigilia della liquidazione.

Il disavanzo di 12 milioni in cui fu alla fine travolta, determinò la Banca a chiedere — il 15 settembre dell'anno scorso — il concordato preventivo; le trattative furono laboriose e durarono fino al 19 ottobre, giorno in cui il Tribunale, su istanza del P. M., dichiarò il fallimento dell'Istituto. Apertasi la procedura fallimentare, si iniziava contemporaneamente l'istruttoria penale contro gli amministratori ed il direttore, rag. Decio Cornacchia, per bancarotta semplice e fraudolenta e per molteplici reati di truffa e di appropriazione indebita.

Gli arresti

Il Cornacchia, contro il quale era stato emesso il mandato di cattura, veniva arrestato a Lugano, mentre il presidente del Consiglio di amministrazione, avv. Giuseppe Vallero, veniva arrestato nella nostra città, il 24 ottobre. Eguale azione veniva quindi estesa alla moglie del Vallero, signora Carolina Morzone, ed alla moglie del Cornacchia, signora Maria Pesoni.

Alla Morzone, che venne arrestata a Milano sulla fine del dicembre scorso e che fu poi scarcerata dietro cauzione, il 1.o febbraio scorso, veniva mosso l'addebito di concorso nella bancarotta fraudolenta, essendo risultate — oltre alle altre inframettenze da essa avute nell'Istituto — che il di lei marito, sotto la data 2 febbraio e 19 aprile, le aveva girato il suo conto deposito di 700 mila lire, tratti origine dalle speculazioni borsistiche, e dal quale essa si era affrettata a prelevare ben 176 mila lire.

L'istruttoria assodava poi che il Cornacchia, mentre duravano le trattative pel concordato, aveva fatto frequenti gite a Parma, sua città natale, ed a Bologna, dove aveva venduto ad amici ed a professionisti coi quali era in rapporto, una certa quantità dei libretti a risparmio intestati a nomi diversi presso la Banca; cioè all'avv. Bruno Pardo di Bologna, aveva venduto per 65 mila lire, versategli in contanti, 21 libretti a risparmio rappresentanti un valore nominale di 700 mila lire.

I crediti portati da questi libretti vennero poi insinuati in nome proprio dagli acquirenti, nel fallimento nella Banca, donde a tutti costoro, l'imputazione di ricettazione e del reato di cui all'art. 865 n. 2 del Codice di Commercio per aver fraudolentemente proposto nel fallimento domanda di insinuazione di crediti che sapevano simulati.

Per vicende di questo genere vennero incolpati, coll'avv. Bruno Pardo, il rag. Luigi Cairo di Parma, l'avv. Giorgio Maccaferri di Bologna, il rag. Angelo Mazzonetini di Parma, il rappresentante di commercio Roberto Cesari di Bologna, e 30 due... dattilografe dell'avv. Pardo, signorine Irma Marzoli e Tomasina Mignatti.

Per una vicenda quasi analoga, e riguardante una seggetta cessione di crediti effettuata dal Cornacchia vennero incolpati anche l'avv. Tito Picconi di Parma ed il conte Luigi Lusignani, il protagonista del recente dissesto della Banca Popolare Agricola Parmense, ora in carcere.

Il Giudice istruttore comm. Musti Ispardi, colla sua sentenza, assolse con ampie declaratorie la moglie del Cornacchia signora Maria Pesoni (per la quale fu revocato il mandato di cattura), l'avv. Picconi, il conte Lusignani, il rag. Mozzanelini, il rag. Cairo, l'avv. Maccaferri, il Cesari, l'avv. Pardo e le sue due dattilografe, e, per insufficienza di prove, la moglie dell'avv. Vallero, signora Carolina Morzone.

Il rinvio a giudizio

Rinviò per contro a giudizio il rag. Cornacchia, direttore della Banca e l'avv. Giuseppe Vallero, presidente del Consiglio d'amministrazione, per bancarotta semplice e fraudolenta ed i molti reati che vennero accertati: il rag. Angiolino Verduri, capo contabile dell'Istituto, per complicità in bancarotta fraudolenta e truffa, ed il signor Federico Ricamonti, di Carate Brianza, per concorso in distrazione di attivo.

Dalle conseguenze penali del dissesto non andranno salvi anche gli amministratori ed i giudici: per aver concorso, quali amministratori, col Cornacchia nella consumazione del reato di cui all'art. 856 del Codice di Commercio (bancarotta semplice) vennero mandati a giudizio il conte prof. avv. Carlo Toesca di Castellazzo, abitante in corso Oporto, 16, l'ing. Alfredo Giordana, abitante in corso Umberto 17, il signor Mario Vallero, abitante in via Lamarmora 30 ed il signor Andrea Ostorero, abitante in via Bagetti 19, « per non aver adempiuto, quali sindaci, alle loro obbligazioni, permettendo la distribuzione di dividendi inesistenti, ecc.. fu pronunciato il rinvio a giudizio del geometra Domenico Borgialli, abitante in via Principi d'Acaja 6, del signor Manolo Dematteis, da Busseto, del rag. Ettore Mascaro abitante in corso Vinzaglio 73, del signor Guido Benso, abitante in via Villa della Regina 7.

Contro questa sentenza del Giudice Istruttore, come abbiamo detto, fu interposto appello dal P. M. il quale eccepì che anche la signora Carolina Morzone doveva essere mandata a giudizio e che agli avv. Pardo e Maccaferri ed al rag. Cairo doveva quantomeno essere elevata l'imputazione della contravvenzione per incauto acquisto. Appellarono a loro volta il rag. Cornacchia e l'avv. Vallero, sostenendo il primo l'irritualità della perizia contabile in atti, il secondo l'illegalità dell'ordinanza colla quale erano state respinte le sue istanze tendenti ad ottenere una nuova perizia contabile e la perizia psichiatrica: entrambi poi eccepivano, che essendo trascorsi i termini della detenzione preventiva, avrebbero dovuto essere scarcerati. La Sezione d'Accusa, esaminando nella sua udienza di ieri l'appello, ha ritenuto che il concorso della Morzone nelle distrazioni di attività commesse dal marito avv. Vallero, trovi sufficienti elementi di prova e perciò — diversamente dalle conclusioni cui era pervenuto il Giudice Istruttore — l'ha mandata a giudizio per complicità in bancarotta fraudolenta. Ha escluso invece che si sia raggiunta la prova del dolo nei riguardi degli avv. Pardo e Maccaferri e del rag. Cairo, di cui ha confermato l'assolutoria. Ha respinto infine, senza esame, gli appelli del Cornacchia e dell'avv. Vallero, confermando lo stato di detenzione dei due imputati.

La sentenza del Giudice Istruttore, dopo questa decisione della Sezione d'Accusa, resta così definitiva. Il processo che rivestirà senza dubbio notevole interesse, si svolgerà forse in ottobre.

Il terzetto in Assise
oppure il romanzo a puntate

Per la seconda udienza, porte aperte. Si è capito che il proseguimento del dibattimento colla presenza del pubblico non poteva dare scandalo. Tutto allegro.... sotto un certo punto di vista.

L'imputato Scolastri è nella gabbia. Dall'aspetto non è certo un Adone. Tipo insignificante è la moglie infelice. Siamo ben lungi dal tipo della donna fatale. Più interessante è il « terzo », quegli che si incunea nella vita di questi due coniugi. Ma galeotto fu il libro. Il Prato, che è un bel giovane, era piazzista di quei romanzi a puntate ed a rate mensili, romanzi che non finiscono mai. Prato portava, appena uscito, lo dispense in casa Scolastri. Dopo l'ottantesima puntata nacque il disastro... coniugale. Colpa anche dei romanzieri. Se faceva finire prima il romanzo, forse non capitava niente, forse sarebbe stato un romanzo a lieto fine.

Le testimonianze non hanno portato nulla di nuovo. La teste Carolina Dotto, coinquilina della famiglia Scolastri, una sera del marzo scorso, sentì battere alla porta e urlare sul pianerottolo. Aprì e vide il brigadiere Scolastri, che trascinava un giovane ammanettato, con tutto il viso coperto di sangue. Il giovane cercò riparo presso la teste e difese gli si lavasse il volto insanguinato. Ma la teste..... risponde: « Vada a lavarsi alla pompa! ».

Seppe poi dal marito, che lo Scolastri trascinò il Prato in casa, sempre tenendogli i ferri stretti ai polsi. Estrasse la rivoltella e la posò sul tavolo. Poi scrisse una dichiarazione, che fece firmare al Prato. Secondo la teste, il Prato firmò « spontaneamente », ma aveva, firmando, le manette.

La guardia carceraria Accomando Filippo ha deposto che la Canova ebbe più volte a portare soccorsi all'amante Prato, allora pure detenuto; mentre non fu vista mai portare vitto e altro al marito.

Dopo un breve interrogatorio dell'avv. Verdirame, ha deposto il col. delle guardie di P. S. cav. Vecchiarelli, il quale specificò che il trasloco dello Scolastri a Modena fu motivato da un doppio ordine di misure: quelle che aveva lui di lui moglie e l'umiltà che il brigadiere aveva con un commissario di Torino, per quanto lo Scolastri asserisse che ciò faceva per ragioni di ufficio.

Il teste Sabato Gennaro, anche lui piazzista, come il Prato, di romanzi a dispense, ha narrato che fu lui ad abbonare la signora Scolastri al « mirabile romanzo: « Italiane, ovvero la Principessa sventurata ». Ogni settimana usciva una puntata, che veniva portata al domicilio delle abbonate ansiosi. Il teste reclamò alla Canova-Scolastri sino all'80.a puntata. Il seguito lo portò il Prato, che..... finì il romanzo. Ha soggiunto il teste che tale mestiere può rendere sino a 300 lire il giorno, salvo... gli incerti. Terminati i testimoni, ha parlato l'avv. Michele Nasi, Parte Civile di Prato, contro lo Scolastri. L'avv. Lavinio Gianotti pronunciò in difesa dello Scolastri un'arringa piena di sottili argucie, e quindi ha pronunciato una serrata requisitoria il Proc. Gen. comm. Garoglio. Domani la singolare vicenda avrà il suo epilogo.

La morte d'una delle tre bimbe
date alla luce da una popolana

Confrontato al caso della moglie di quel turco che in un solo anno ha dato alla luce ben otto figli, il parto trigemino della popolana di via Brunetta, diventa un... giochetto. Ma neppure tutte e tre le fortunelle della giovane Pierina Angeleri hanno resistito alla vita: ieri mattina verso le 8 ne moriva una, e precisamente la terza, quella sul cui nome i cronisti Rossi non erano ancora riusciti a mettersi d'accordo. Si direbbe che la povera creaturina per non essere imbarazzi, ai genitori, abbia voluto andarsene, zitta, zitta, così come era venuta.

Quando ci siamo recati a trovare la puerpera per rimediare un libretto della « Cassa di Risparmio, sul quale un nostro lettore: il signor S. G. aveva depositate cento lire a favore appunto dell'ultima nata, abbiamo avuto il dispiacere di non trovare che il suo cadavere. Deposto sul sofà della modesta cameretta formava un piccolissimo involto.

In compenso le altre due sorelline apparivano vispe e sane, sebbene di proporzioni microscopiche. Due vere bambolitte, fragilissime. La madre, la giovane Pierina Angeleri, che in questi giorni si è abituata a vedere la sua casa popolarsi di estranei, ci dice, come d'un tratto, la più piccola delle sue creature sia morta.

— E mio marito che voleva polegrare una cagnetta per allattarle! Ne è rimasto molto addolorato — ci dice la puerpera. Le piccine iniziano riempiono la camera del loro strilli, in sordina, adattati ai loro piccoli corpicini.

— Speriamo che almeno queste due sopravvivano! — conclude la madre guardandole amorosamente.

Treno-merci avviato a Sanfrè
Trasbordo e ritardi degli altri convogli

Un treno-merci partito ieri mattina da Torino per Savona, alla stazione di Sanfrè, verso le ore 7, per motivi che non furono precisati, deviava proprio all'entrata in stazione. Uscirono dai binari la locomotiva, il tender, il bagagliaio e alcuni altri carri. Non si ebbero disgrazie alle persone: ed il danno al materiale, pur essendo considerevole, non è grave.

L'incidente ha avuto ripercussioni sull'orario dei treni viaggiatori. Causa l'ingombro della linea, fu effettuato il trasbordo fra i due treni incrociantisi alla stazione di Sanfrè, cioè il diretto in partenza da Torino alle 7,5 e l'accelerato in arrivo alla stazione nella nostra città alle 8, e che viceversa il giugno con due ore circa di ritardo, mentre il diretto era a Savona con tre quarti d'ora di ritardo.

Durante i lavori di sgombero i treni successivi erano istradati per la linea di Cavallermaggiore.

Il ferro da stiro

Il ferro da stiro gode di una brutta specialità: quella di procurare incendi. E bensì vero che in causa prima sta nella sbadataggine o nell'imprudenza di chi lo maneggia, ma tanto è, il male viene attribuito a lui. Tanto più che non c'è da fare distinzioni: sia quello moderno a riscaldamento elettrico, sia quello antiquato a brace, hanno l'...abitudine a causare guai. L'ultimo caso di incendio, verificatosi l'altra notte, verso le 3,30, è dovuto ad un ferro vecchio sistema. Diligentemente sul tavolo, nell'alloggio del signor Silvio Quelengri, in via Della Rocca, 45, la brace ha fatto delle scintille, che hanno comunicato il fuoco al tavolo stesso, poi ad altri mobili, soppellettili e biancheria. L'incendio venne però avvistato in tempo, e i pompieri, subito accorsi, lo spensero in breve. I danni sono di circa tremila lire.

La cocaina

Colpita da mandato di arresto, dovendo scontare 100 giorni di detenzione, in conversione di 1000 lire di multa, per spaccio di cocaina, è stata arrestata dagli agenti di Moncenisio, la peripatetica Margherita Cavagnero di Giuseppe.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nei 3 ed 8 luglio 1926

Ing. Bruno Cesailler in memoria Prof. Comm. Antonio Ambrosini, L. 500 — Ing. Luigi Giordana in memoria Prof. Comm. Antonio Ambrosini, 50 — In memoria del caro babbo morto un mese fa, la famiglia di settore di via Pavone, recentemente, 10 — In memoria di Luisa Mangelli il papà Raffaele Marzolli ed il fratello Carlo offrono alcune monete per il loro posto nelle colonie alpine e marine Madonna Divina Provvidenza (Parrocchia San Dalmazzo), 40 — Impiegati contabili Ferroviari Sezione Torino in memoria del loro compianto collega sig. Prato Giovanni, 47 — Da un povero vecchietto, che desidera vivere pregando Dio in occasione delle nozze d'oro dei miei genitori, Irma, 25 — Nel primo anniversario dell'anima buona di Pier Giorgio Frassati, ai suoi poveri per ottenere una grazia importantissima, N. G., Torino, 20 — Per la famiglia tubercolosa in cerca di lavoro, N. N. 25 — Per S. Rita per grazia ricevuta, una Brasiera, 20 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati per grazia ricevuta, 15 — Per grazia ricevuta ed in attesa di altre per i poveri di Pier Giorgio Frassati, G. F., 15 — Perchè S. Rita da Cascia m'ottenga da Dio la grazia, 10 — Perchè S. Rita da Cascia m'ottenga da Dio la grazia, 10 — Perchè S. Rita da Cascia m'ottenga da Dio la grazia, 10 — A S. Rita da Cascia pel mese di Giugno in ringraziamento, la mamma 10,50 — A S. Rita da Cascia che esaudisca i miei voti M. P., 10 — Implorando salute e protezione per miei figli C. e M., 10 — C.G. C.A. per i poveri di Santa Rita da Cascia in ringraziamento di grazia e implorandone altre, 10 — M. E. in ringraziamento a S. Rita da Cascia e S. Cuore di Gesù, 10 — Invocando una grazia E. 10 — L. T. Marianna per i poveri di S. Antonio da Padova per grazia ricevuta e per ottenere altra grazia, 15 — Per una povera madre con bimbi Olga e Lino, 20 — In onore a S. Rita per ottenere aiuto in momento difficilissimo A. L. 10 — C.G. C.A. per i poveri di S. Rita da Cascia implorando grazia, questa mensile 5 — Ringraziando S. Rita da Cascia per lettera ricevuta N. P., 5 — S. Antonio non mi abbandonate in questo momento, 5 — Mamma adorata ripensa in pace a ricordati della tua Pinuccia », 5 — In suffragio dell'anima di mio figlio, al nome di Pier Giorgio Frassati che invocato ad ottenermi dal S. Cuore di Gesù la grazia al mio fratello ferito in guerra che venne in soccorso alla mia travagliata salute, A. C. M., 5 — Ai poveri di Pier Giorgio Frassati per grazia ricevuta e sperando sempre nella sua grande protezione, N. N., 5 — Offerta pregando a S. Rita da Cascia la ricongiungimento immediatissima grazia ricevuta e perchè mi continui la sua protezione, R. G. B., 5 — N. N. per la famiglia tubercolosa, 5 — A. G. 5 — In ringraziamento a S. Rita da Cascia per grazia ottenuta per una povera vedova ammalata (1.a rata) P. G., 5 — Ai poveri di Pier Giorgio Frassati seconda oblazione per grazia ricevuta, 2. — Totale, L. 560,50.

La visita del dott. Razza al Teatro Vittorio

A proposito delle notizie da noi pubblicate ieri sul Teatro « Vittorio » e sulla visita del dott. Razza, Segretario della Corporazione del teatro, il presidente della Società, comm. Giuseppe Tarpi, ci prega di spiegare che l'amministratore e direttore del teatro, avv. Mario Dupraz, col quale noi parlammo nella giornata, non era presente alla visita del dott. Razza perchè la visita stessa fu improvvisa. « Se la Direzione del teatro fosse stata preavvisata — scrive il comm. Tarpi — essa non sarebbe mancata, anzi sarebbe stata ben lieta di trovarsi presente onde fornire ai dott. Razza ed ai comm. Pollone tutti gli schiarimenti riguardanti le opere eseguite nel teatro stesso e cui sovrastano speciali amministratori e segnatamente la Direzione stessa ».

NOTE SPICCIOLE

M.V.S.N. La Legione « Sabauda ». — Domenica 11, ore 7,30 precise, adunata alla caserma Carlo Emanuele III tutti indistintamente gli appartenenti alle Centurie Piave, Marazzotti, Sanaiti, Toti, Scarzitto, Pronto Soccorso, in piccola uniforme con giubba per esercitazione di marcia.

M.V.S.N. Centuria « Cesare Battisti ». — Domenica, alle ore 7,30, adunata di tutta la Centuria in Caserma Grande, uniforme.

M.V.S.N. Comando della Legione « M. Prestinari». — Domenica mattina, 11 c. m. adunata alle ore 7,30 alla Caserma Carlo Emanuele di tutti indistintamente ufficiali, capi-squadra e camicie nere, delle Centurie Riambio (1.a), Castelnuovo delle Lanze 2.a), Pizzione (3.a), Centuria mitragliere, Centuria ciclisti, Squadra ginnastica, Sciatori, granatieri e musica. Tutti in camicia nera senza giubba, esclusa la Centuria Castelnuovo della Lanze (2.a) la quale deve presentarsi con la giubba, decorazioni e guanti bianchi.

M.V.S.N. Centuria « Piave ». — Questa sera, ore 20 precise, adunata in Caserma in divisa per servizio. Domenica ore sette precise trovarsi in Caserma in divisa per servizio. Non sono concessi permessi.

Circolo ricreativo Barriera di Nizza. — Lunedì, ore 21, riunione straordinaria in sede.

Patronato scolastico « Cesare Cesati ». — Domenica ore 10,25, partenza della Colonia di bimbi per Giaveno. I genitori devono far trovare i bimbi per le ore 10 precise alla stazione Dora, via Nicolai angolo corso Vittorio Emanuele.

Gruppo Sportivo Italia. — Domenica gara internazionale di bocce, con ricchi premi. Iscrizioni entro le ore 22 di stasera in corso Vinzaglio, 9a.

Gite maghstrali d'istruzione. — Le iscrizioni per la gita a Parigi si ricevono fino al 15 corrente alla Segreteria via Gioberti, 23.

Biblioteca tecnica periti industriali. — Martedì alle ore 21, in via Corte d'Appello, 4, assemblea.

Circolo Popolare di cultura. — Domenica mattina gita d'istruzione al Museo Internazionale di Agricoltura (Monte Cappuccini). Ritrovo sul piazzale Chiesa Gran Madre di Dio, ore 8,30.

Associazione « Maestri cooperatori ». — Stasera, alle ore 21, riunione nel salone della Scuola « T. Tasso » in Piazza San Giovanni.

Associazione Nazionale Carabinieri. — Domenica ore 8,30, riunione alla sede per recarsi alla cerimonia in piazza Gran Madre di Dio.

Sindacato tecnici impiegati metallurgici. — (Ufficiali e non iscritti). Impiegati amministrativi tecnici capi-squadra e segretari della categoria Fiat-Centro sono convocati per domenica alle 10 in via Bosino, 4.

Club Escursionisti Edelweiss. — La gita al Monte Pierre Menue è rimandata causa il cattivo tempo.

I ferrovieri, i tramvieri e gli organizzati della Corporazione trasporti sono invitati a trovarsi domenica alle 8,30 alla Stazione di P. N. per ricevere l'on. Livio Ciardi, segretario generale della Corporazione.

Società Elettrotecnica « A. Volta ». — Per la prossima gita a Pavarolo mettersi in nota alla sede, dalle 20,30 alle 22.

Sindacato Nazionale impiegati e addetti ai Giornali. — Lunedì ore 21, riunione in via Bogino 4, per la definitiva costituzione del Sindacato.

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. — Domani, ore 8, riunione in sede per partecipare alla cerimonia alla Gran Madre di Dio.

Colonia Montevecchio. — Il Comitato provvisorio per la ricostituzione della Colonia invita i mancanti ad una riunione nel salone di corso Montevecchio angolo corso Vinzaglio, la sera di giovedì ventura 15 corr., alle ore 21.

Cattedratico Arsenio Pio XI. — Domenica ore 9 saggio delle allieve e premiazione.

Unione Escursionisti — Gita sociale Punta Antaret (alpinistica m. 3339) Lago Nero (turistica m. 2033). Ritrovo ferrovia Fall Lanzo ogni sabato. Partenza ore 15,15. Ritorno domenica sera.

Istituto magistrale B. Sarti. — Le alunne sono invitate a trovarsi domenica alle 8,45 all'istituto per partecipare alla commemorazione di Battisti e Filzi.

Società marinara. — Domenica ore 8 lezione. Si raccomanda agli allievi la massima puntualità. Le iscrizioni si ricevono sempre alla Segreteria, Chalet Ponte Isabella.

Colonia marina « G. Gozzi » e « S. V. dei Pilone ». — Oggi, sabato, ore 8,30 partenza di trenta allievi per Diano Marina.

Giovani esploratori italiani. — 1.o e 2.o reparto ore 20,30 adunata obbligatoria in sede di reparto. Fluviali ore 21 alla palestra. Domenica 1.o e 2.o reparto ore 7,30 adunata alle proprie sedi. Colazione al sacco. Fluviali e lupetti ore 8,30 alla palestra a ore 13,30 all'Armida. 1.o reparto martedì ore 20,30 adunata in palestra per esami di cadetto.

Esploratori Fiat. — Domenica 11 luglio alle ore 7,30 adunata per tutti i reparti in piazza Statuto (giardino) Colazione al sacco. Tenuta di campagna. Il costo del viaggio è ridotto a L. 2,50.

Associazione Volontari di guerra. — I soci sono invitati ad adunarsi domenica mattina alle 8, in via Cesare Battisti sotto la lapide del martire, per recarsi alla Gran Madre di Dio per la commemorazione.

Associazione nazionale combattenti. — Domenica ore 8 convegno alla sede per recarsi alla commemorazione di Cesare Battisti.

Associazione reduci di Francia. — Domenica ore 9, in sede per partecipare alla cerimonia in piazza Gran Madre di Dio.

M. V. S. N. 1.a Legione Centuria Piazza Susa. — Domattina 11 corr., alle ore 7,30 adunata obbligatoria in caserma. E' obbligatoria la presenza. Uniforme ordinaria senza armi.

M. V. S. N. Centuria Milanziani Mario Mussa. — Domani domenica 11 corr., alle ore 7,30 adunata obbligatoria in caserma di tutti i militi appartenenti alla Centuria per importantissime comunicazioni. Tutti devono intervenire perchè saranno date istruzioni sulla scorta latina del 14 p. v. Stasera ore 20 adunata in caserma in uniforme per partecipare alla commemorazione del martire fascista Mario Mussa.

Stato Civile di Torino

9 Luglio 1926

NASCITE: M. 15; femmine 8.

MATRIMONI: Trivini Pietro con Bruna Maddalena — Conti dott. Camillo con Tedeschi Erlinda — Bontempi Francesco con Bianchetti Fortunata.

MORTI: Allina Filomena m. Tarantino d'anni 36 di Bova, casalinga, corso Palermo, 75 — Grasso Battista di Antonio di 36, di Scarnafigo d'Asti, commerciante, via Nizza, 34 — Caneparo Maria m. Arnello di 65, di Tronzano Vers., casalinga, via della Posta, 4 — Colombo Giulia ved. Bernardino, di 75, di Torino, casalinga, via Magnocavo, 30 — Gobino Maria ved. Veronese, di 77, di Torino, casalinga, via Pisa, 4 — Bianco Felice fu Nicola, di 66, di Torino, intere. milit. in Riposo, Villetto, 4 — Sartirana Angelo fu Giuseppe, di 67, di Novi Ligure, agente piazza Statuto, 3 — Prato Cristina m. Colombano, di 83, di Torino, pensionata, corso Vinzaglio, 82 — Gnasso Andrea fu Giovanni, di 76, di Orbassano, pensionato FF. SS. corso Vitt. Eman. 100 — Marzariello Rosa m. Bruscaverani, di 46, di Passano, casalinga, via Mazzini, 2 — Formento Delfina, di Lauri, di 79, di Torino, medista, via Alberi 22 — Ferrante Giuseppa fu Giovanni, di 49 di Terzenengo, contadina, strada Verna, cas. — Michetti Maria ved. Riccomanno, di 80 di Torino, casalinga — Allina Prassio di Agostino di 35, di Torino falegname — Mensa Anna Maria ved. Noè, di 68, di Cavour, domestica — Jermine Antonietta di Pietro, di 20, di Vercelli, mercantino — Peretti Emilio fu Bartolomeo, di 71, di Moncalieri, contadino, aut. — Radelli Giuseppe fu Michele, di 65, di Torino.

Minori d'anni sei 8. Totale 39; di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Signor *Felice Graneri*, Capotecnico Officine Curie-Valori. Gli amici, che ne apprezzarono sempre la bontà d'animo, l'intelligenza, l'onestà e l'amore al lavoro, si rallegrano vivamente con lui.

Seguendo la Cronaca

La Fabbrica Automobili «Citroen»
TRASFERITA A TORINO?

Corrono voci, non ancora bene controllate, che la grande Fabbrica di Automobili Citroen, il cui stabilimento sorge — come tutti sanno — a Milano, in località detta « al Portello », abbia trasferito le sue rombanti Officine a Torino, in località detta via Carlo Alberto.

La verità vera è che la Ditta Musy e C., la quale è della grande Fabbrica milanese la rappresentante per Torino e Piemonte, si è assicurata in prima visione, nelle sue spaziose ed eleganti vetrine di via Carlo Alberto, 26, il panorama suggestivo delle Officine Citroen di Milano, opera pregevole del Prof. Santoni, scenografo del Teatro della Scala; così efficace e fosforescente di luci notturne che ha tratto in inganno tutti. I passanti e fatto correre la voce che la Fabbrica stessa abbia trasferito la sua sede a Torino.

Mentre l'esattezza della cronaca e l'amore di verità impongono di smentire l'inesatta notizia, bisogna però rilevare che se non a Torino, la Fabbrica « Citroen Italiana » è pur sempre a Milano, e cioè in Italia, e vi copre la bellezza di 26 mila mq. di terreno; essa è impresa italiana per capitali, dirigenti, personale e maestranze; e produce i tipi che si sono vittoriosamente affermati nel nostro Paese per la loro praticità e per la loro economia di prezzo e di consumo.

Taleché non è fuori posto ed anzi più che mai giustificata l'affermazione che in nome della « Citroen Italiana » ed in omaggio alla bella iniziativa della Federazione Fascista del Commercio, la Ditta Musy e C. ha voluto fare in occasione della Settimana del Prodotto Italiano.

SUCC. A. DEMATTEIS
Piazza Castello - Porta Palazzo
Crepes fantasia
rigate e piccoli fiori
Cotoni fantasia
Alpagas - Tela seta
OFFRIAMO
un
GRANDE ASSORTIMENTO
a prezzi giusti ed onesti
Senza tanti miracoli!
Visitateci sempre.

Visitate Adriatico e Mediterraneo con la «STELLA D'ITALIA» della COSULICH LINE

E' la nave ideale per le crociere turistiche da farsi con tutte le comodità e a condizioni convenientissime.

Dall'11 al 23 agosto si potranno visitare: *Trieste, Corfù, Capri, Napoli, Civitavecchia, Ajaccio, Ilyères, Mitigazione lungo l'isola, Cannes, Nizza, Monaco, Genova.*

Informazioni, programmi e prenotazioni all'Alleanza Turistica Internazionale

ALESSANDRO PERLO
Galleria Nazionale - Telef. 10-667 - Torino

I NEGOZI PIU' BELLI
della SETTIMANA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Primo tra i primi è quello di Del Colombo, via P.o, 14, che, oltre a concorrere brillantemente all'affermazione dell'industria italiana, s'impone coi prezzi, e nonostante ciò va liquidando tutta la merce: alabastri, argenteria, borsette, valigie, bauli, articoli per sports, ecc. Del Colombo incontra ogni favore del pubblico, entusiasmato da questi prezzi: borsette da L. 12; lampadari da L. 85; argenteria sotto costo.

T. CANAVESIO - Mobili
Via Mazzini, 44 - Tel. 44-526
Camere complete Mobili d'ogni genere ottimamente lavorati. Prezzi minimi.

I Divertimenti

AI CINEMA ITAL.-PERLA 'WHITE

si presenterà lunedì nella avvincente film: *A fervi corti*, terza serie del *Segreto nero*.

Oggi e domani ultime repliche di *Per terra e per mare*, la interessantissima 2.a serie.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO Primo piano nobile
Aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12
Domeniche e feste dalle 9 alle 12
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
I NOSTRI BENEFICATI
L'autorevole attestazione di un nostro concittadino

Giuliano di anni 46, nella sua tarda età di 80 anni, un reumatico celebre che l'apparecchio Zecchi, che nessuno dei numerosi cieli da me portati mi aveva finora data.

PUY GIUSEPPE
Via S. Chiara, N. 10 TORINO

Tale eloquente e autorevole attestazione unita alle numerose già pubblicate in questo giornale dimostra sempre più con quale cura e coscienza venga costruito ed applicato l'apparecchio speciale Zecchi.

Quest'apparecchio, malgrado le grossolane imitazioni da parte di sleali concorrenti, di cui il pubblico farà bene a diffidare, non teme rivali per molteplici ragioni tecniche e anatomiche, che solo l'inventore può valentemente praticare, con esperimenti sopra ognuno dei tanti e variati casi similari.

Tale apparecchio, come le spetta, vedi triere di nuova costruzione parte in pelle e parte in resistente tessuto elastico-igienico per casi di ernie ombelicali, sventramenti ecc., vengono ogni giorno, dalle ore 8 alle 12, Domenica e Feste dalle 8 alle 12, provati alla Sede dell'Istituto, via Roma, 31, piano 1.

Coloro che non possono recarsi a Torino portano recarsi a trovare l'Ortopedico A. Zecchi ed il suo valente collaboratore nelle seguenti località, date e Alberghi che si raccomanda fagliare e conservare:

TORTONA: ogni sabato, Hôtel Europa.
ALESSANDRIA: Ogni Lunedì ALBERGO MOGOL
CASALE MONF.: ogni mart., Alb Rosa Rossa.
VIGEVANO: 11 luglio, Alb. Cannobe d'Oro.
SAVONA: 12 luglio, Hôtel Riviera.
STRADELLA: 13 luglio, Alb. Leon d'Oro.
ACQUI: mart., 13 luglio, Albergo Roma.
OVADA: mercoledì, 14 luglio, Albergo Italia.
CUORGNE': 15 luglio, Albergo Vittoria.
IVREA: 16 luglio, Albergo Universo.
MONDOVI': sab., 17 luglio, Alb. Braccio d'Oro.
ARQUATA S.: 18 luglio, Hôtel Arquata.
NOVARA: lunedì, 19 luglio, Albergo Tre Re.
EUMEO: martedì, 20 luglio, Albergo Superga.
MONTECHIARO D'ASTI: martedì, 20 luglio, Albergo Cannon d'Oro.
FOSSANO: merced., 21 luglio, Alb. Moderno.
CASELLA LIGURE: giovedì, 22 luglio, Albergo Zaccheila.
NIZZA MONF.: 23 luglio, Albergo S. Marco.
PINEROLO: 24 luglio, Albergo Stella d'Italia.
BUSCA: domenica, 25 luglio, Albergo Sole.
BUBBOLENO: lunedì, 26 luglio, Alb. Sole.
CASTAGNOLE - LANZE: giovedì, 29 luglio, Albergo Nazionale.
VERCELLI: 30 luglio, Albergo Riale d'Oro.
MORTARA: venerdì, 30 luglio, Alb. Tre Re.
SALUZZO: 31 luglio, Albergo Corona Grossa.
COCCIOLA: domen., 1 agosto, Albergo Reale.
BIELLA: lunedì 2 agosto, Albergo Centrale.
CATTINARA: mart. 3 agosto, Albergo Firenze.
MONDALVO: 5 agosto, Albergo Corona Reale.
VOGHERA: ven., 6 agosto, Albergo Nazionale.
ALBA: sab., 7 agosto, Albergo delle Langhe.

La Malaria è una malattia del sangue cagionata da miriadi di parassiti che lo invadono e ne distruggono gli elementi vitali. La **Esanofele** della Ditta *Misleri* di Milano distrugge a sua volta i parassiti e salva il malato.

L'**Esanofelina** liquida, per i bambini, agisce come l'Esanofele nei grandi.

Per l'anemia usi la "STOM."
GOCCIE STOMATICHE DIGESTIVE

ULTIME NOTIZIE

De Rivera a Parigi

Sarà accolto - Una nota del «Temps»

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

Un telegramma da Madrid conferma che il capo del Direttorio spagnuolo, generale Primo de Rivera, invitato dal governo francese di cui sarà ospite, si recherà a Parigi per assistere alla rivista del 14 luglio. La visita del Presidente del Consiglio spagnuolo coincidrà con quella che faranno a Parigi, al loro ritorno da Londra, i Sovrani spagnuoli, coi quali il generale Primo de Rivera tornerà a Madrid.

La conclusione prossima dei negoziati franco-spagnuoli che continuano al Quai d'Orsay nelle più liete condizioni, darà alla visita del generale una speciale importanza politica. La stampa parigina, fatta eccezione degli organi avanzati come l'*Oeuvre* ed il *Quotidien*, commenta favorevolmente la venuta del capo del Governo spagnuolo, vedendo in questa visita una testimonianza della cordialità che caratterizza in questo momento le relazioni franco-spagnuole. Il *Temps* e l'*Echo de Paris*, che alla visita del capo del Direttorio, consacrano il loro editoriale di politica estera, si mostrano preoccupati dell'accoglienza che verrà fatta al generale Primo di Rivera ed esprimono la speranza che il popolo parigino lo accoglierà come ha sempre accolto gli ospiti ufficiali. Questa preoccupazione trae la sua origine dai propositi formulati l'altro giorno al Consiglio Municipale di turbare il ricevimento che sarà offerto al sultano del Marocco ed al generale Primo de Rivera.

E' facile infatti immaginare quale scandalo succederebbe se nel bel mezzo della seduta il comunista Doriot dovesse davvero alzarsi per chiedere la parola in nome di Abd-El-Krim, non risparmiando gli attacchi a Primo De Rivera. Ond'è che il *Temps*, dopo avere ricordato i risultati positivi della collaborazione franco-spagnuola al Marocco, rileva che i colloqui che il generale Primo de Rivera avrà con Briand assumeranno un'importanza capitale ed aggiunge:

«Il popolo francese, che ha un senso acuto delle realtà politiche, comprenderà certamente ciò e farà al Presidente del Consiglio spagnuolo le accoglienze che in sua naturale cortesia gli impone verso tutti i suoi ospiti di riguardo. E' possibile che il regime che il generale Primo de Rivera incarna dall'altro lato dei Pirenei non risponda ai sentimenti democratici che dominano in Francia, ma ciò non potrebbe in alcun caso influire sull'atteggiamento della Nazione francese nei riguardi del capo responsabile del governo di un paese vicino ed amico, che fu nostro alleato nella campagna del Riff. Egli apparirà da noi accanto al suo Sovrano, le cui profonde simpatie per la Francia non si sono mai smentite nelle ore più difficili della guerra e dalla pace. Nessuno ignora poi che il generale Primo de Rivera ha sempre testimoniato sentimenti di reale amicizia verso il nostro paese, e che molto si deve alla sua azione personale se si sono potute appianare numerose difficoltà sorte durante i delicati negoziati a cui gli affari del Marocco hanno dato luogo tra Parigi e Madrid. Gli affari interni della Spagna non riguardano che il popolo spagnuolo. Possiamo discuterli obiettivamente dal punto di vista dei principii, per tutto l'interesse che si porta naturalmente alle evoluzioni politiche che si delineano — sotto aspetti così diversi — un po' dappertutto in Europa, ma è al solo popolo spagnuolo che spetta di decidere le condizioni nelle quali desidera essere governato».

Intanto, oggi è giunto lo squadrone della guardia nera del sultano del Marocco. Una grande folla stava ad aspettarlo; però la curiosità del pubblico è andata in parte delusa, poichè quando i 18 vagoni del treno speciale si fermarono, invece degli arcieri dei fasti marocchini completamente descritti in tante narrazioni coi mantelli bianchi ed azzurri, e coi fez rosso cinto da un cordone verde, si videro sbarcare pacifici e giganteschi soldati vestiti modestamente di kaki. I cento uomini della guardia nera — che per dire il vero sono semplicemente abbronzati — riunirono tranquillamente in fascio le sciabole, poi fecero sbarcare i cavalli e quindi, tranquillamente preceduti dalla banda — una fanfara di venti suonatori indigeni — si diressero in una caserma di cavalleria dove rimarranno alloggiati durante la loro permanenza a Parigi.

Una mozione conservatrice

perchè i Comuni facciano le scuse al Lords

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, notte.

Le clamorose scene avvenute ieri sera alla Camera dei Lords sono sempre commentate oggi dai giornali e dai circoli politici. Alla Camera dei Comuni esse erano oggetto oggi di commenti vivacissimi nei corridoi. Vari deputati conservatori si manifestavano particolarmente indignati per la baraonda di ieri e per gli insulti rivolti dai deputati laburisti all'inviato della Camera Alta quando questi si presentò per invitare lo Speaker a recarsi ad udire la lettura della sanzione reale del decreto dalle 8 ore nelle miniere.

Oggi, una cinquantina di deputati di parte conservatrice hanno deciso di presentare una mozione con la quale si invita lo Speaker ad esprimere, in nome della Camera, le scuse di questa al Lords «per il contegno di una parte dei membri del Parlamento» di fronte all'invito trasmesso allo Speaker per la cerimonia della ratifica del bill. Questa mozione, ed un'altra più energica presentata da un gruppo di conservatori di estrema destra, verranno molto probabilmente presentate lunedì prossimo.

Non si sa ancora come agirà lo Speaker, dato che per le scuse alla Camera Alta mancano precedenti negli annali parlamentari. Ma il *Daily Telegraph* afferma stasera che qualunque abbia ad essere l'atteggiamento dello Speaker, i deputati conservatori sono fermamente decisi a dimostrare in un modo o nell'altro che essi intendono condannare atti come quelli compiuti ieri dai loro colleghi di parte laburista.

Lloyd George nel Galles

L'immutato suo liberalismo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, notte.

Lloyd George è stato oggi rieletto, tra le acclamazioni, a Presidente della Federazione liberale del Galles. Rispondendo ai suoi amici politici egli ha ricordato che quando fu eletto per la prima volta, sopra otto membri del Parlamento di quella regione cinque erano liberali e tre conservatori. Oggi, gli otto deputati sono tutti liberali. «Mi sembra dunque — ha concluso Lloyd George — che la mia presenza non abbia fatto molto male al liberalismo del Galles. Qualunque possano essere i miei difetti, il liberalismo non accenna ad appassirsi al mio contatto, e quando penso a questo fatto, comincio ad avere abbastanza di tutte le lezioncine che mi vengono impartite dall'alto».

DA VIENNA

E' atteso qui, domattina, da Zurigo, il poeta italiano Zagora.

Un nuovo colpo di Stato in Portogallo

Carmona allura Da Costa

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, notte.

Un dispaccio in data di stasera da Lisbona, annuncia che il generale Gomes da Costa, il quale, come si ricorderà, con un colpo di Stato si era impadronito del governo il mese scorso, è stato oggi rovesciato da un colpo di Stato compiuto dal generale Carmona, il quale era uno dei ministri dell'antico gabinetto, battuto già dal Costa.

E' stato formato un nuovo governo. Il nuovo dittatore ha invitato il generale Da Costa ad assumere la carica di Primo Ministro senza portafoglio, ma questi ha rifiutato di accettare il potere in queste condizioni. Il colpo di Stato non ha suscitato nessuna impressione.

I voti delle Società azionarie

per l'imposta di ricchezza mobile

Un memoriale al ministro delle Finanze

Roma, 9, notte.

L'«Agenzia Volta» comunica che l'Associazione fra le Società italiane per azioni ha presentato al Ministro delle Finanze un Memoriale sull'applicazione delle imposte di ricchezza mobile alle Società azionarie. Nulla impedirebbe di riprodurre il lungo, assai voluminoso, del documento, l'Agenzia si limita a riferire le formule che esprimono i principali voti.

Voto 1.o — Che nessun accertamento di reddito industriale di categoria II possa consentirsi quando, pure assumo attivo il silenzio economico di commissurazione, i relativi utili non bastino a coprire le perdite degli esercizi precedenti.

Voto 3.o — Che ogni bilancio debba servire di base provvisoria per l'annata successiva a quella della dichiarazione e di base definitiva per l'annata di competenza, tanto per i cespiti passivi tassabili per rivalsa di categoria A e C, quanto per i redditi propri all'Azienda di Categoria B.

Voto 4.o — Che prima di addivenire alla tassazione induttiva, per non ritenersi ammissibile il bilancio di una Società, sia fatto obbligo ufficiale all'Ufficio e alla Commissione di chiedere alla medesima tutti i necessari chiarimenti e spiegazioni; e che non sia lecito rifiutare l'esame dei libri commerciali, della contabilità o dei documenti giustificativi, qualora ne venga fatta formale domanda, a giustificazione della sincerità del bilancio, e di negare fede a tali elementi, senza valide giustificazioni e congrua motivazione; e che infine non possa presumersi dal bilancio come base delle tassazione, se non dietro autorizzazione scritta dei competenti organi ispettivi.

Voto 12.o — Che siano ammesse a deduzione le imposte a tasso sui cespiti passivi di categoria A e C.

Voto 13.o — Che per le Banche e gli Istituti aventi comunque per oggetto di speculare e negoziare titoli industriali o valori pubblici, siano ammesse a deduzione non solo le perdite reali, ma anche quelle potenziali, comabilizzate per la valutazione dei titoli.

Voto 24.o — Che le tassazioni di civile vengano limitate agli stipendi e assegni corrispondenti al personale impiegatizio e perciò vengano escluse: a) nei riguardi dei salari e delle mercedi al personale operaio; b) nei riguardi degli assegni in natura, come vitto e alloggio; c) nei riguardi di rimborsi di spese per fuori residenza; d) nei riguardi delle provvigioni al rappresentanti e degli onorari ai liberi professionisti.

Nel riferire questi voti, contenuti nel Memoriale dell'Associazione delle Società per azioni, l'Agenzia osserva che l'accoglimento di solo due o tre di essi potrebbe comportare delle modificazioni legislative, mentre per tutti gli altri voti basterebbe la semplice emanazione di istruzioni da parte dell'Amministrazione Centrale agli Uffici dipendenti, in sede di interpretazione delle disposizioni esistenti. I voti surriferiti sarebbero ora allo studio dell'Amministrazione finanziaria, per le eventuali provvidenze.

I mutui agli invalidi di guerra rurali

Roma, 9.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. D. L. 1.o luglio 1926, n. 1143.

Art. 1. — I mutui agrari fondiari ad favore degli invalidi di guerra rurali, di cui al R. D. L. 19 giugno 1924, n. 1125, possono essere accordati per l'acquisto di fondi rustici del valore di stima sino a L. 50.000. La concessione si effettua per la totalità di detto valore e, qualora l'invalido interessato ne faccia richiesta, l'Istituto non estenderà che alla metà del valore di stima del fondo, purchè non sia superato complessivamente per ciascun mutuo il limite massimo di L. 30.000.

Art. 2. — L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra e l'Opera Nazionale dei combattenti contribuiscono al pagamento dell'annualità comprensiva di quota di ammortamento e interessi dei mutui di cui al precedente articolo, nella misura rispettivamente dell'1 per cento e del 0,50 per cento della somma originariamente mutuata.

Art. 3. — L'ammontare massimo complessivo dei mutui da concedersi coi benefici previsti dal presente decreto e da quello sopraciato del 19 giugno 1924, n. 1125, è stabilito nella somma di L. 115.000.000. La spesa occorrente per i pagamenti a carico dello Stato in applicazione dei decreti medesimi farà carico al cap. 102 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale per l'esercizio 1926-27, ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi. Al fuopo gli stanziamenti saranno aumentati di L. 4.025.000 annue.

Art. 4. — Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto e che risultino con esso incompatibili.

Art. 5. — Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo decreto legge.

Il direttore del «Popolo di Trieste» destituito dall'on. Ricci

Trieste, 9, notte.

Il «Popolo di Trieste» pubblica un comunicato dall'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista, che dice:

«In data odierna, l'on. Ricci ha disposto per l'esonero dalla carica di direttore del «Popolo di Trieste» dall'ing. Giovanni Menasini. Il provvedimento fu preso, in seguito alla pubblicazione di un comunicato «Bisfani», che aveva l'archiesima importanza nel rapporto del fascismo triestino, e che, pubblicato in tutti i giornali d'Italia, doveva essere messo in migliore evidenza dal giornale fascista, perchè costituiva l'approvazione esplicita e la ratifica delle supreme gerarchie all'opera svolta e da svolgere in Trieste dall'on. Ricci. L'ing. Menasini viene temporaneamente assistito nella direzione del giornale da Piero Saporiti».

(Ag. Stefani).

La Commissione per gli affitti ad Alessandria

322 vertenze risolte su 374

Alessandria, 9, notte.

La Commissione paritetica per gli alloggi ha chiuso i suoi lavori ed ha rassegnato il proprio mandato al Commissario prefettizio cav. Rossi, con la relazione finale sull'opera svolta nel periodo di suo insediamento. Il numero dei ricorsi presentati furono 374, sulla base di equi criteri fu possibile la risoluzione di 322 vertenze, numero rilevante, se si pensa alla gravità di molti casi, che già si trascinavano da tempo e invano davanti alle Commissioni arbitrali.

DA CUNEO

Una nuova coppia di treni è stata aggiunta sul percorso Cuneo-Nizza con partenza da Cuneo alle 7,30 ed arrivo alle 12,46.

Uomini e sistemi

del fallito Banco Adriatico

La relazione all'adunanza dei creditori

Bologna, 9, notte.

Nella seconda sezione del Tribunale ha avuto luogo oggi la prima adunanza dei creditori del fallito Banco Adriatico; così erano un centinaio circa. Il curatore rag. Salvatorelli ha letto la sua relazione che illustra le vicende salienti del Banco. Premesso che l'istituto ha avuto origini modestissime in Venezia nel 1916, sotto forma di accomandita semplice con un capitale iniziale di 60 mila lire, il curatore ricorda che nel 1916 la sede principale venne trasportata a Bologna.

Il relatore rileva che non si può illustrare la situazione patrimoniale del Banco Adriatico, poichè nei libri non esiste e non è mai esistita una vera e propria contabilità. Il primo capitalista accreditosi al Galvan è il Baldrini, con proprietà immobiliari cittadine. Egli fornisce al Galvan titoli quotati nelle Borse di Stato, ritirando fortissimi utili che lasciva senza correre alcun rischio. Ma arriva anche più in là: altri egli utili rilevantissimi, come cambiali per mira ben maggiore a garanzia di titoli e non si preoccupa che tutto ciò possa costituire un grave pericolo per il Banco. Il Baldrini fa veramente la parte del leone, intasca denari e titoli e cerca di sfuggire alle responsabilità».

Nella maggior parte degli appunti trovati nella cassaforte del Galvan appare, con gli altri, un nome: Baldrini. Di molte operazioni non si trovano traccie, perchè eseguite direttamente tra quest'ultimo e il cassiere Galvan, senza che gli impiegati del Banco potessero averne conoscenza. Difatti il Baldrini e il Galvan effettuavano le loro operazioni quando gli impiegati erano usciti dagli uffici. Il Baldrini era il capitalista che nascondeva tutto il portafoglio allo scontro: e prova di ciò è il fatto che in una perquisizione operata nella sua abitazione, sono state sequestrate per più di 50.000 lire di cambiali; vale a dire il 10 giugno, data del fallimento, egli doveva avere presso di sè più di un milione di portafoglio, mentre nelle casse dell'Istituto non esistevano che effetti per più di 300.000 lire apparentemente non esigibili. Fra le «stock» di cambiali scontate, di buono non parve nulla si riesce a trovare traccia nei libri.

Tratteggiata la figura del dott. Naldi che il curatore dice l'uomo di fiducia del Galvan e illustrata la società di fatto che portò alla rovina domestica, il rag. Salvatorelli conclude:

«E' impossibile, allo stato attuale, sapere quante cambiali siano in circolazione e per quale ammontare e di conseguenza non è neppure possibile fissare il passivo prima che gli effetti siano giunti a scadenza. La sorpresa in materia comunque non può essere, certo, numerosissimo: i numerati: no però la sensazione — precisa il curatore — che per diverse cambiali, se cambiavano insolute, non verrà chiesto il pagamento, perchè potrebbe darsi che il possessore non potrà dimostrare la legittimità del possesso».

Comunque per i rilievi raccolti dal rag. Salvatorelli, la situazione contabile del fallito Banco offre uno sbilancio passivo di 5 milioni 963.830,85 lire. Il relatore ritiene superfluo accennare al carattere del fallimento: trattasi di bancarotta fraudolenta, truffa e appropriazione indebita. Dopo avere prospettato la necessità di accettare le responsabilità di qualche altro istituto, il rag. Salvatorelli chiude esprimendo un elogio ai magistrato per la prontezza dimostrata nell'intervento e per la fermezza nell'azione. Egli è stato confermato curatore fallimentare. L'avv. Federico Frontali è liquidatore latitante.

L'ESTATE

Il Po tende a decrescere

L'on. Bianchi nel Piacentino

Piacenza, 9, notte.

Oggi nel pomeriggio è giunto a Piacenza l'on. Michele Bianchi, sottosegretario ai Lavori Pubblici. Egli è venuto a rendersi conto della situazione creata dal Po per la nuova minaccia dell'aumento delle acque. Dopo una visita al Genio Civile, l'on. Bianchi è partito per Pavia dove si reca a visitare quell'Osservatorio idrometrico. Intanto giunge notizia dalla Becca di Pavia che questa sera alle 21 le acque del Po hanno subito una diminuzione di qualche centimetro che si mantiene costante. A Piacenza l'aumento delle acque è durato fino alle ore 20 segnando sull'idrometro un massimo di metri 5,40. Dalle 21 in poi le acque sono stazionarie.

Nubifragio devastatore nel Cuneese

Cuneo, 9, notte.

Mentre ferveva attivissima l'opera agraria nel nostro territorio, contrassegnata in questo periodo dalla mietitura del frumento, la furia temporalesca si è abbattuta sulla nostra zona, producendo danni ingenti. Nei territori dei Ronchi, Roata Casano, S. Biagio fino ai limiti di Murazzo, ieri sera si scatenava una bufera così violenta da sconvolgere numerosi tetti e da abbattere centinaia e centinaia di piante di grosso e piccolo fusto.

Allagamenti in Val d'Aosta

Neve sul Piccolo San Bernardo

Aosta, 9, notte.

In conseguenza delle abbondanti pioggie e delle continue alluvioni le acque della Dora e del Buthier sono di molto aumentate ed in certe località hanno prodotto danni. Per un lungo tratto, nei pressi di Quart, la strada nazionale è completamente allagata ed il transito è reso quasi impossibile. Al Piccolo ed al Gran San Bernardo, i lavori di apertura dei valichi, iniziati e condotti a buon punto durante la settimana, furono interrotti per le incessanti nevicate. Non si può prevedere quando verrà effettuato il regolare servizio di comunicazioni.

Nubifragi nel Bresciano

Brescia, 9, notte.

Notizie di nubifragi giungono dalla provincia. Durante i violenti temporali, due fulmini si sono abbattuti su due cascine nel comune di Ordinuovi, senza recare gravi danni. Dai canali ingrossanti l'acqua ha dilagato nei campi e nelle strade. Lo stradale che da Ordinuovi conduce a Roccafranca è franato. In altre zone della provincia si lamentano danni rilevanti alle campagne e alla viabilità.

Case crollate sotto un temporale

3 vittime

Napoli, 9, notte.

Nel villaggio di Parete, presso Aversa, durante il violentissimo temporale della notte scorsa, è crollata una casa colonica, travolgendo l'intera famiglia del colono Vincenzo Picone, di anni 60. La moglie e due figli del Picone sono morti orribilmente schiacciati tra le macerie, mentre il Picone rimase miracolosamente incolume su di un terrapieno dell'aia.

BOLLETTINO METEORICO

9 luglio 1926

ROMA: mass. 34; min. 19; cielo: sereno
MILANO: mass. 30; min. —; cielo: coperto
GENOVA: mass. 28; min. 20; coperto; mare: legg. m.
VENEZIA: mass. 26; min. 20; sereno; mare: legg. m.
FIRENZE: mass. 34; min. 17; ¼ coperto
ANCONA: mass. 31; min. 17; piove; mare: mosso
NAPOLI: mass. 32; min. 17; sereno; mare: calmo
TARANTO: mass. 34; min. 19; sereno; mare: calmo
PALERMO: mass. 37; min. 14; cop.; mare: legg. m.
CATANIA: mass. 38; min. 19; ½ cop.; mare: calmo
CAGLIARI: mass. 33; min. 15; ½ cop.; mare: mosso
TRIPOLI: mass. 34; min. 19; sereno; mare: calmo
MESSINA: mass. 25; min. 19; ½ cop.; mare: calmo
TRIESTE: mass. 30; min. 19; coperto; mare: calmo
TRENTO: mass. 28; min. 16; coperto
PIOMBINO: mass. 28; min. 17; ½ coperto mare: mosso

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima + 31 Minima + 16

La giornata di ieri: sereno.

***

La Stazione Gardeli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 760.
Temperatura massima del giorno 9 + 32
Temp. minima della notte dell'9 al 9 + 14

Un tragico equivoco

Carabiniere piemontese ucciso

Trieste, 9, notte.

L'altra notte, a Villa Opicina, è rimasto vittima di un tragico equivoco l'appuntato dei carabinieri Francesco Sandighiano, di 35 anni, da Susa (Torino). Il fatto avvenne nel modo seguente. Il tenore Adolfo Vaia, primo di ritorno all'abitazione si aggiravano degli individui sospetti. L'oste chiese allora contro i presenti malfattori presso la Stazione ferroviaria di Opicina Campagna. Accompagnato da due soldati ferroviari e da due impiegati, l'oste giunse nei pressi della casa sopra detta dietro l'edificio due individui. Uno dei soldati, dopo avere gridato il «chi va là» e non avendo ottenuto risposta, sparava un colpo di moschetto, ferendo mortalmente uno dei due individui, che erano poi due carabinieri. Il secondo carabiniere si gettò a terra e continuò a sparare. Ne seguì una sparatoria generale, che cessò coll'intervento di un centurione della Milizia. I due carabinieri si erano appostati presso la casa per sorprendere eventuali ladri. L'equivoco è costato la vita al povero Sandighiano. Esso è spirato questa notte dopo lunga agonia.

Il furto del tesoro di San Pietro

5 condanne - 3 assoluzioni

Roma, 9, notte.

Si è avuta stasera la sentenza nella causa contro gli autori ed i complici del furto del Tesoro di San Pietro, che si dibattevano da mesi alla V Sezione della nostra Corte d'Appello. La Corte, in parziale riparazione della sentenza del Tribunale, ha condannato Mariano Stella, presso il quale fu ritrovata la refurtiva, a 6 anni e 8 mesi di reclusione; ha poi riunito l'orefice Luigi Graziani complice necessario e lo ha condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, ed ha ritenuto anche complici necessari i due pittori Americo Leardi e Primavera, riducendo loro pero la pena a 6 anni e 6 mesi; ha riunito Edoardo Brussoni complice non necessario e lo ha condannato a 3 anni e 6 mesi. La Corte ha poi assolto, per non aver partecipato al fatto, il capomastro Giovanni Bellini e i muratori Mario Bordolo e il fratello Marino, i quali erano stati in un primo tempo assolti per insufficienza di prove.

Sei anni all'omicida

di S. Trinità di Govone

Asti, 9 notte.

Dinanzi alla Corte di Assise di Asti, presieduta dal grand'uff. Lavagna, si è svolto ieri e oggi il processo contro Luigi Mostra fu Filippo, di 45 anni, venditore da S. Damiano d'Asti, che a S. Trinità di Govone, la notte dal 7 all'8 giugno 1925 uccideva con una coltellata ventraia il collo il compaesano Guglielmo Boero di anni 23 da S. Damiano d'Asti. Il fatto avvenne durante la festa patronale di Trinità di Govone, in prossimità del ballo pubblico, e seguì in seguito a una diverbio scoppiato fra il Morra e il Boero per un motivo futilissimo: poche lire richieste a un suo nipote quale mezzo d'ingresso al ballo pubblico.

Il Morra è comparso alla sbarra difeso dall'avv. Ottavio di Torino e dall'avv. Doni di Asti. Con lui era imputato di favoreggiamento certo Orsolo Pasticco nella cui cascina venne trovato nascosto il Morra al momento dell'arresto. I giurati hanno risposto ai quesiti concedendo al Morra i benefici della semi-infermità mentale, della provocazione e delle attenuanti generiche. In base a tale verdetto, udite la richieste del Procuratore Generale e le difese dei P. C. il presidente ha condannato il Morra alla reclusione per anni 6 e mesi 8, condonati 2 anni per indulto e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. I giurati hanno invece ritenuto che il Pasticco non fosse consapevole del reato sucritto per mancanza della volontà e per conseguenza il presidente lo ha dichiarato assolto.

3 morti ed 8 feriti

per lo scoppio di una locomobile

Potenza, 9, notte.

Giunge notizia di una gravissima disgrazia avvenuta a Monte Milone alle ore 13, in contrada Tammaricana, per causa non ancora precisata scoppiava la caldaia a vapore di una locomobile trebbiatrice. La formidabile esplosione uccideva tre contadini e ne feriva otto. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità. Mancano particolari.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ASTA

Gravemente ferito alla testa da un corpo contundente per ignoti introdotto in un fruttaio allo scopo di rubare delle pere, venne ricoverato di urgenza all'ospedale il giovane Abele Grassi di Luigi, d'anni 18, nativo di Loniva. Fatto avvelinare a notte inoltrata e minacciato da parte dei genitori del malcapitato ragazzo, il proprietario del fruttaio, certo Luigi Celasia, dovette chiedere l'intervento dei carabinieri.

DA BIELLA

A 4 anni e 3 mesi di reclusione è stato condannato certo Andrea Casale Ros Vercellino, che nel novembre scorso aveva rapinato di 318 lire un povero contadino ubbriaco a Castelletto Cervo.

Scolarese da uno sconosciuto mentre rincasava a Castelletto Cervo, il fascista Lorenzo Fiorio di anni 31 ha dovuto subire ricovrato nell'Ospedale Maggiore di Vercelli dove versa in pericolo di vita.

DA IVREA

Per tentata rapina carnale in danno d'una bimba dodicenne è stato arrestato Giuseppe Sabolo fu Cristoforo di anni 44 da Lorante, capo-spazzino edile presso il locale Stabilimento «La Sole de Chatillon».

SPORT

Gli allenamenti al «Circuito del Lario»

Asso, 9, notte.

Per tutta la giornata sono continuati intensamente gli allenamenti per la gran prova di domenica al «Gran Premio dell'Industria» per motocicletta. Numerosi forestieri sono già arrivati da ogni parte d'Italia e qualcuno anche dall'estero.

Seguendo lo Sport

Stasera boxe al «Motovelodromo»

Vivissima è l'attesa per la grande riunione di boxe nella quale i campioni italiani Giusto, Bonaglia e G. Spalla saranno impegnati rispettivamente con i campioni francesi Brisset, Sebillo e Mahieu. Interessanti pure si presentano i combattimenti che i piemontesi Avandero e Trioerri dovranno sostenere contro i milanesi Rozzi e Orlandi. Battaglie accanite dunque, alle quali non mancherà certamente il consenso del pubblico che vi accorrerà in folla. La riunione avrà inizio alle ore 21 e terminerà non oltre le 23.40. In caso di cattivo tempo per questa sera, la riunione verrà rinviata, per l'ultima volta, a domani, domenica, alle ore 15,30.

CRONACA

Condannato per bancarotta

I giudici della VI Sezione del Tribunale penale hanno ascoltato ieri la difesa del... fondatore del Banco pinerolese, Celestino Ferraris. Il quale era chiamato a scolparsi dell'accusa di bancarotta e appropriazione indebita. Lo assistevano gli avv. Cavaglià e Bardanzellu.

Il Tribunale ha condannato l'imputato a 1 anno, 5 mesi e 2 giorni di reclusione e a L. 1777 di multa, oltre i danni e le spese verso le Parti lese.

Un altr'anno, di questi giorni, Celestino Ferraris potrà aprire un'altra banca più perfezionata.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia d'operette Marsenal. — Ore 21: «La figlia del Faraone» di Maiotti e Schmidl.
CHIARELLA (Compagnia Migliari-Menichelli). — Ore 21: «Seresala al mulin» di G. Veneziani.
MAPPEI — Ore 15: Varietà. — Ore 21: Dancing.
MICHELETTI — Ore 21: Rivista: «Jazzbandopoli».

SPETTACOLI DI DOMANI

ALFIERI: ore 15 e 21: «La figlia del Faraone» di Maiotti e Schmidl. — **CHIARELLA:** ore 16 e 21: «Seresala al mulin» di G. Veneziani.

Gino PISTELLI condirettore.
Gigi MICHELOTTI condirettore responsabile.

Dopo penosa malattia mancava all'affetto dei suoi: Ogli in età di anni 76

Grosso Andrea

PENSIONATO FF. SS.

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli: **Michele** colla moglie **Lagier Ettori; Caterina** col marito **Bo Giuseppe; Lina** col marito **Torta Celestino**; nipote **Rina; Teresa** col marito **Carenzano Vincenzo** e figlio **Pinino;** il fratello **Lorenzo,** i parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 10 corr. alle ore 16,30, partendo da Corso Vittorio Em., 110.

Castellamo - Telef. 41-22 - Primo Stabilimento Ital.

Le Famiglie **Balzan, Zitarotti,** non potendo singolarmente ringraziare quanti, parenti ed amici, vollero, di presenza o con scritti, ricordare in cletta e care

Fausta

commossi per tanta dimostrazione di affetto e di dolore, pubblicamente dicono la loro riconoscenza, che va in particolare a **Miss Selby,** alla Signorina **Dina,** devotissime sorelle, all'amico fraterno prof. comm. **Arturo Foà,** alla famiglia dei professori ed allievi dell'Istituto «Leonardo da Vinci», al Sig. **Valente,** alle Direzioni, Impiegati e Maestranze delle «Officine Monceniso» e della Fiat «Ferriere Piemontesi», all'Istituto «Ugo Foscolo».

Genta - Telef. 40-42 - Primo Stab. Pompe Funebri

MERCATI

BESTIAME

Udine, 8. — Dopo un mercato mantato quello odierno è rimasto ottimo per prezzo di bestiame controlli ed affari cunsistiti 81 quadrupedi. Buoi a peso vivo al Q.le L. 348, a peso morto L. 1026 — Vacche a peso vivo L. 300 a peso morto L. 900 — Vitelloni a peso vivo L. 400 a peso morto L. 1200 — Vitelli a peso vivo L. 500 a peso morto L. 240 — Orini a peso vivo L. 420 a peso morto L. 800 — Suini a peso vivo da L. 800 a 900; a peso morto da L. 900 a 750.

CEREALI

Alessandria, 9. — Fagiuoli secchi al tenimento al Q.le da L. 105 a 180 — Fave da L. 126 a 145 — Riso da L. 260 a 265 — Ceci da L. 170 a 180 — Lupini da L. 60 a 75 — Trifoglio da L. 135 a 140.

Udine, 8. — Mercato fiacco. Si quotarono: Frumento nuovo al Q.le da L. 230 a 240 — Granoturco giallo da L. 138 a 145 — Id. bianco da L. 137 a 140 — Cinquantino da L. 130 a 135 — Sorgorosso da L. 130 a 135 — Fagiuoli rossi screnati da L. 150 a 200 — Fagiuolini da L. 90 a 160 — Segala da L. 102 a 120 — Avena da L. 110 a 120 — Orzo da pilare da L. 105 a 130 — Riso carnolino da L. 240 a 250 — Id. bellato da L. 220 a 230 — Id. Mapatello da L. 200 a 205 — Id. giganto da L. 230 a 235.

FORAGGIO

TORINO 9. — Mercato nuovo al Mg. L. 8 — Ricetta L. 5,75 — Paglia di grano prima L. 3,60 — Id. id. seconda L. 3,30.

Udine, 8. — Mercato con quotazioni sostenute. Fieno dell'Alta di 1.a qualità al Q.le da L. 47 a 48 — Id. di 2.a qualità da L. 34 a 36 — Fieno della Bassa di 1.a qualità da L. 32 a 36 — Id. di 2.a qualità da L. 30 a 32 — Trifoglio da L. 40 a 43 — Erba Spagna da L. 43 a 44 — Paglia da L. 21 a 22 — Strame scuro da L. 23 a 25.

Dopo lunga malattia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Marletti Caterina ved. Amapane

Straziati dal profondo dolore, ne danno il triste annunzio i figli: **Pancrazio, Giuseppe e Teresa** unitamente alle famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 10 corrente alle ore 16,30, partendo da Corso Principe Oddone, 23. Si ringraziano fin d'ora vivamente tutte le buone persone che vorranno rendere l'ultimo omaggio alla cara Estinta.

Castellamo - Telef. 41-22 - Primo Stabilimento Ital.

Dopo crudele malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Colombino Cristina nata Prato

Ne danno il triste annunzio il marito **Virginio;** la figlia **Ida;** la sorella **Rosa** col marito **Piero Vayrus;** il cognato **Angelo;** la zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 10 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Gioberti, N. 40. Non si accettano fiori.

Genta - Telef. 40-18 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri, alle ore 8, dopo lunga malattia, mancava ai suoi cari

ELOISA BONGIOVANNI MARGARIA

Ne danno il mesto annunzio il marito **Luigi,** il fratello **Goffredo** colla consorte, le sorelle **Domenica, Lucia, Maria** e **Gisella,** il cognato **Silvio** colla moglie **Maria Bongiovanni-Mamietti,** la cognata **Beatrice,** lo zio **Luigi,** cugini, cugine, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Sabato 10 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Mazzini, 2.

Genta - Telef. 40-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Le Famiglie **Rodi, Lignana, Carretta, Lanza,** riconoscenti per il tributo di affetto e di affetto dimostrato al loro caris-simo Estinto

Olderico Rodi

ringraziano quanti vollero unirsi al loro profondo cordoglio. 4864

Famiglie **Garosci** e parenti tutti profondamente commossi per l'imponente manifestazione d'affetto tributata all'adorato

Francesco Garosci

nell'impossibilità di rivolgere ringraziamenti personali, esprimono la loro viva gratitudine ad Enti, amici e gentili persone che con la loro presenza, fiori e cordoglianze vollero porgere al caro Estinto l'estremo saluto.

Castellamo - Telef. 41-22 - Primo Stabilimento Ital.

N.G.I.

PROSSIME PARTENZE

(salvo variazioni)

Per il Nord America

S/S **DUILIO** 21 luglio da Genova, 21 da Napoli per New York.
S/S **COLOMBO:** 4 agosto da Genova; 7 da Napoli per New York.
S/S **ROMA** (Viaggio inaugurale) 21 settembre da Genova; 23 da Napoli per New York.

Per il Sud America

S/S **DUCA ABRUZZI:** 21 luglio da Genova per Barcellona, Rio J., Santos, Mon. video e Buenos Aires.
S/S **GIULIO CESARE:** 4 agosto da Genova per Barcellona, Rio J., Montevideo e Buenos Aires.
S/S **PRINCIPESSA MAFALDA:** 12 agosto da Genova per Barcellona, Rio J., Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per il Centro America e Sud Pacifico

S/S **NAPOLI:** 21 luglio da Genova per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curaçao, P. Colombia, Cristobal Colon, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano e S. Antonio eventuali.
S/S **VENEZUELA:** 28 agosto da Genova per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curaçao, P. Colombia, Cristobal Colon, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano e S. Antonio eventuali.

Per l'Australia

S/S **CAPRERA:** 30 luglio da Genova per Liverpool per i, Napoli, Messina, Catania per i, Malta per i, Port Said, Suez per i, Aden per i, Colombo per i, Melbourne, Sidney e Brisbane per i.

Per informazioni e rilascio biglietti rivolgersi in **TORINO** presso gli U

Con ARRIGONI

VERO ESTRATTO DI CARNE

PURISSIMO PRODOTTO NAZIONALE

I dolori ricominciano

Non v'è cosa più atroce dei tormenti delle gotta, risultato dell'avvelenamento del sangue per urisme dell'acido urico. Quando le tossine irritano gli strati profondi della pelle essi provocano dermatosi, eczemi, erpete, acne, psoriasi, eritemi, sierosi. L'artritismo è pure risultato di un'alterazione del sangue, e se ne conoscono le manifestazioni molteplici: ulcere varicose, flebiti, emorroidi, e il terribile arteriosclerosi. Per vincere tutte queste gravi malattie, s'impone la rigenerazione del sangue. Il DEPURATIF NICHELET, in questo momento, è il solo vero ricostituitore del sangue. Sotto la sua possente azione, i dolori si calmano, la pelle si depura, vene ed arterie riacquistano la loro elasticità, ulcere e piaghe spariscono senza lasciare traccia alcuna. Il DEPURATIF NICHELET è il trionfo della scienza medico-chimica di oggi e rimane sempre anche ove altri hanno fallito.

In vendita in tutte le buone Farmacie del Regno. Laboratorio H. Nichelet di Sedan, 8, rue de Belfort, (Ardenne (Francia).

"PICCOLI AVVISI,,

Le offerte indirizzate a numeri di casella presso l'Unione Pubblicità Italiana non possono venire recapitate a mano, ma debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. Le lettere non affrancate non arrivano corse.

Avvisi d'indole commerciale

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ASSORTIMENTO forni, trapani, presso accessorie; chiavicari mano, frizione, macchine lattoneria. Spierotti, Arsenale, 30. 53551

GALVATURE. Cerlesi Blocco occasione, eventualmente anche negozio. Rivolgersi via Milano, 20, Pertiere. 69661

ESACRY, via Leyni, 65, fabbrica inaspettabili Macchine caffè espresso, eccezionali pagamento lassa, intercambiabili 77022

LEONARDI, vendesi ambedue come nuove; bruchi di barotti da metri 2,50 a 3,50, tavole abete da metri 4,50, spessore cm. 5. Visibile Cantiere Borini Prono case popolari, corso Lecce. 75015

LIMATRICI, pantonatrice, trasatrice, presse eccentriche, trapani, torni, cesoia carta. Via Cibrario, 85. 81426

LIQUIDANSI tessuti signora, seta, lana, forniture sarte, forniture ricami, Bellfiore, 16. 77499

LOCOMOBILI vendesi, affittasi, peso oltone, trapani, torni. Corso Venezia, 70. 78003

MOTORE olio pesante verticale, 90 HP., cerca officina Nicola, Sordevolo. 78005

PARANDHI Ludora, malattasi portata alzata, argani, binde, ronde Gaudi, Virio, quattro. 78004

TORNI serio, revolver, trapani, trasatrici, bilanciatori, liquida Officina, Argentero, quattro. 53537

VENDESI padiglione in legno di circa mq. 1000, con capriate da metri 20 di luce, coperture in eternit. Rivolgersi Carpenteria Clitera, corso Peschiera 97, Torino. 78003

VENDESI ipoclorifume per abitazione e terminifume per stabilimento industriale, Bellfore, 55.

VENDONSI macchine ficcano, taglio, motori, trasformatori, macchi lavoro sartorie, Bellfore, 10.

Offerte d'impiego

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 18

ABILISSIME cravattaie squarcie e papillonaie trovano ed esterno, buona retribuzione. Bauco, corso Firenze, 57. 53595

ACQUISTATORE meccanico provetto, cercasi. Scrivere avviso 53 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20060

ASSICURAZIONI produttori desiderasi migliorare, assume ottime condizioni primaria Compagnia. Giusca, Barbaroux, n. 9. 53570

ASSOCIAZIONE industriale cerca giovane attivo, collaboratore, indicare titoli, referenze. Avviso 148 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78118

ASSUMO signorina ufficio, Schiattenenti dettaglianti. Scrivere avviso 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78044

AVVIATISSIMO commercio importazione, assicurerebbe persona 25.000. Rivolgersi Boria, Vanchiglia, dopo. 78045

CAMERIERA bella presenza, persona sola cerca. Scrivere avviso 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78001

CERCANSI impianto carta libere subito. Rivolgersi passeggiata, Balone, 3. 78109

CERCANSI subito apprendista carta uomo, ricevendo, corso Oporto, 5. 78106

CERCASI operai, operaie, facili lavori, orario continuato, Carlevaris, via Lamarmora, 25.

CERCASI subito tiratore a macchina Prosperity. Piazza Castello, 9. 78015

CERCASI abile ufficio dattilografia, calligrafia, referenze. Premiata Erboristeria, Nizza, 177.

CERCASI persone per pulizia garage e meccanici. Giorgio, 53579

CERCASI giovanotto desiderasi imparare lavori ufficio, buona calcolato. Presentarsi lunedì ore direz. via Perrero, 20. 78002

CERCASI rimanto commissioni, Rabolli, Nizza, 9, Torino. 78027

CERCASI segretaria italiana lingue straniera (conv. Riviera). Lenna, Ipolito Torinese. 78029

DATTILOGRAFA giovane, compatibilissima, pratica lavori ufficio cerca primaria seconda. Scrivere avviso 92 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53536

DISEGNATORE progetti per progetti e disegni al vero di pezzi artistici, cerca Ditta Municipali, via Terraneus, 2, Torino. 77872

IMPORTANTE Commissio del Piemonte cerca un capo lavoro. Circolare lunga referenze. Ditta trattenuta. Scrivere avviso 97 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONATO della cioccolata cerca per zona contrada ditta. Richiedenti inaccettabili referenze, scrivere avviso 61 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20062

SARTA perfetta, buona aiutante, retribuzione. Via Mercadini, 16. 78106

SIGNORINA corrispondente lingue estere anche corrispettivo, cassiera stenografa ufficio, cercasi; impiego serio, possibilità ottimo avvenire. Scrivere avviso 71 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA trovasi contabile, corrispondente, dattilografia, cercasi subito di importante azienda; inutile scrivere se camera disponibile. Avviso 96 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53591

STABILIMENTO in circondario Torino cerca per subito fisc ragioniere. Indirizzare domanda specificando età, pratica, referenze avviso 101 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78089

TINOE lavasio cuoca con referenze. Via Massena, 29, Torino. 78001

Domande d'impiego

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 8

A CASA ogni libera terzi contabilità, lavori ufficio, scrivo Ditta, Capisoni, via Goldoni, 3. 77211

ACQUISTO 12 costruzione Citroen referenze diligente subito cominciare presso, scrivo Ditta. Scrivere avviso 147 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVOCATO Procuratore, assumerebbe amministrazione cas. Scrivere avviso 218 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53602

BIANCHINI, due fratelli serii accettano pulitura cabbinati. Prezzi ridottissimi. Scrivere avviso 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78105

BRAVECUR desiderasi studiare, referenze, assumerebbe servizio per migliorare condizioni. Scrivere avviso 97 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53501

CHAUFFEUR giovanissimo, occuperebbesi subito veicolo o cantina. Scrivere avviso 92 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 20076

CASA da vendere, camere 6, cantina con annesso giardino chiuso, Cristiano Giovanni, Vicolo Gherardi, 6, Villastellone. 21009

CASA nuova, dodici vere camere, esente imposte centenarie anni, giardino, alloggio vuoto due camere vendo, lire cinquecinquantamila. Scrivere avviso 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA moderna, Porta Susa in camere libere, comodi servizi, Cifetta, Lagrange, 16. 78017

CASA palazzina, esenzione 10 anni, alloggio libero, redditizio 100.000, Bassino, Po, 21. 53515

CASETTA sette camere mobilio, luce, rustico, frutteto, assolutamente privata. Rivolgersi Bianchi, via Lamarmora 19. 78014

CASETTA tre camere libera subito, 38.000 vendo. Corso Francia, 337, Trattoria. 21025

CASETTE due tre camere, via Sparone, prossimi Tramways, Quattro Marzo, 14. 78131

CASE vendonsi. Camere 8, 9, 18, acqua, luce, gas Trattasi direttamente strada Lioncito, N. 38, Porta Strada. 20000

DUE milioni vendesi subito redditizie, difficilmente meglio investite e sopra 5 % con garanzia assoluta reddito proporzionale valutazione mensile. Scrivere avviso 56 C Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20017

GALLO Giovanni Alba affittasi 3 camere mobiliate stagione estiva, Castagnole. 53560

PALAZZINA acquistasi in Torino, specificare offerte. Scrivere avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77954

PALAZZINA alle camere abitabile subito, alloggio libero subito, termosifone, terrazzi, giardino, angolo cantinato, vendesi occasione, Edilesia Porta Strada. 77940

PALAZZINA signorile (Valentino) 24 camere, grande giardino, frutteto, libera, 450.000, Cifetta, Roma, 35. 78045

PALAZZINA 40 ambienti nuovissima, abitabile subito (primavera) 300.000, Cifetta, Lagrange, 16.

PINASCA, Alloggio mobiliato per stazione estiva, quattro camere, affittasi. Rivolgersi casa parrocchiale. 53505

STABILIMENTO industriale vendesi, area mq. 3000 circa, coperto 1400 nuova costruzione. Scrivere avviso 31 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TERRENO vendo piccoli lotti Madonna Campagna, Stella, via Colli, 77. 77983

VAL Pellice, Affittasi stagione estiva alloggi signorile (incantevole). Rivolgersi corso Brescia, 6.

VENDESI casa nuova dieci camere abitabile, 1.0 agosto con giardino, volendo attiguo locale per piccola industria, magazzino, garage, scuderia; prezzo lasse. Bargetti, Lombardore, 6. 53507

VENDESI nuova casetta uso palazzina 5 ambienti, giardinetto e cortile, libera. Rivolgersi Bianchi, via Lanzo, 138. 77891

VENDESI palazzina di tre camere cantina e giardino, esente imposte, via Bistagno, 15. 77900

VENDESI via Carraglio terreno fabbricabile, mq. 5.1, Ferrero, Stazzini, 20. 20018

VENDO casa nuova 20 camere abitabile subito, esente imposte. Rivolgersi corso Palermo, 150, Fiorito. 78018

VENDO casetta quattro camere, 4500 terreno orto lungo ferrovia Nizza; altra casa 23 camere, terreno, discenti-reclamata, adatta barriera Stura, Molino, Demonte, 28.

VENDONSI quattro camere giardino cantina. Strada Lanzo, 204, Trattoria Cingeria. 21009

A LIRE al mq. villa incantevole Santa Margherita, vendonsi lotterai lotti 1200. Borio, corso Regina, 189. 78050

ALLOGGIO signorile quattro-cinque camere. Signorile camere 7-8 vendesi. 53501

ALLOGGIO 6 vani centralissimo vendo, affitto. Emporio, via Francesco Paola 37. 78004

AMMOBILITATO, due camere, bagno, centrale. Indipendente cerca dalla proprietaria. Unica. Lagrange, 2. 53500

CAMERA cucina vuote, poco mobilio, urgenti. Alloggio Via XX Settembre, 56. 53559

CAMERE, cedonsi vuote, convenientissime, affitto Croce, Avenale, 12. 77979

CAUSA partenza cedo alloggio ammobiliato centrale, con telefono, affitto mite. Rosa, piazza Carignano, 4. 78041

CAUSA partenza cedo alloggio con mobilio quattro ambienti L. 10.000. Rivolgersi portinaio via Barbaroux, 18. Esclusi mediatori. 77965

CAUSA partenza signorile alloggio quattro vani, Foruglio, corso Cairoli, 25. 21000

CEDESI alloggio vuoto 6 vani, centralissimo, palazzo signorile, ascensore, affitto annuo 4800, stile vo inoltre. Scrivere avviso 58 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53570

COMPRO o affitto locale autorimessa. Scrivere avviso 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISPOSTO pagare buonamancia procurandomi, tre quattro camere, preferiscono pressi Porta Palazzo. Scrivere avviso 27 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53548

GRANDIOSO locale affittasi vetture scuderia, sulrio peso, alloggio, Corso Stupinigi, 96. 78000

LOCALI uperti grandi, chiari, semisemi, Barriera Nizza, adatti deposito merci, industrie, uffici, direzioni, lunga locazione, chiedere avviso 43 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53611

LOCALI chiari ufficio, via Bonelleroni, 12, vendo adatti uffici, negozio, industria, ing. Bolzati, XX Settembre, 67, Telefono 43-631. 78045

MAGAZZINO garage fuori dazio Isabella, contovenzi mensili, Portinaio, via Ospedale, 15. 78041

MANCIA forte procurandomi ann. due camere, cucina vuote, lontano rumore, preferisco Porta Salvatori. Scrivere avviso 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78058

NEGOZIO elegante, alloggio signorile vuoto, vecchia barriera Casale. Posizione commercialissima. Gioielaghi, Dalmazzo, dove.

NEGOZIO vuoto e magazzini interno cortile, vendonsi via S. Francesco Paola, 27, Mercadini, sabato, ore 14-18. 77977

OFFRO libero subito alloggio e vendo ammobiliati, vicino stazione. Mossi, piazza Carignano, 5.

PALAZZINA nuova, fermata tram Madonna Campagna, affittasi alloggio cinque vani, piano rialzato, gabinetto, cantina, cortile, volendo due magazzini sottostanti adatti industria silenziosa, deposito mobili. Mauro, telefonare sabato.

PRIMO gennaio cerca 4-6 ambienti decorazione ammobiliati. Scrivere Pallo, Deriola, 9.

SPOSI distinti, referenze, cercano affittare alloggetto vuoto. Scrivere avviso 126 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78067

STABILIMENTO nuova costruzione, Antiscorbutico Giardino Reale, mq. 3000, coperti 2000, vuoto affittasi o vendesi. Scrivere avviso 111 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77966

VENDO due camere con cantina, esenti da imposte Strada Lanzo, 204, libere subito, Matrix Eugenio, Mercatteri. 53560

VENDO proprietà cinque ambienti liberi, terzo piano, Cinquantatremila, Bertholiet, Ivrea. 53501

CHIAROVEGGENTE medium, cartomante, consulti ami (presenza, corrispondenza. Corso Cairoli, 9, cortile destra. 21019

FEMMINILE (donna soggetta modificabile senza penitenze per gabinetto magnetico. Scrivere subito, Achibach, Forno Prata. 90009

GARZONIERE ville eleganti, acquisterei. Scrivere avviso 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78002

GRANDE libreria rovere, metri due. Principe Tommaso, 10, Trattoria Grotta. 20029

LIQUIDO blocco cento piramidi per spiaggia, litro spiaggi Adriatica, via Vanchiglia, 39. 78078

MATRIMONIALE principesca, come nuova, vendo privato, occasione. Fortinaio, Pio Quinto, 13.

MOBILI antinamera, ufficio, chiambrone fumare vari estimati, vendonsi, occasione. Gerardi, Carlo Alberto, 34. 53602

MOBILI, La Mobiliare, via Belletta, 10, vende camere letto, pranzo, salotti, tutti terre, odcinare, sedie automatici, lane, materassi, crine vegetale, sellame, comodini, tavole, guardarobe, buffet. Facilitazione pagamento.

MOBILI ufficio acquisterei prezzo occasione. Scrivere avviso 63 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MOBILI ufficio, fabbrica specialissima, mezzo garantito, prezzi migliori, Corso Cassie, 120. 20001

OCCASIONE sposi, camera letto tre corpi moderno, nuova vendesi. Corso Regio Parco, 3, Borgiglio.

OCCASIONISSIMA trasloco vendo diversi cristalli, tavole, sedie moderne noce Carour, 14, Cuneo.

PARTENZA vendo Singer Lire 175, bicicletta, fonografo, bolleri, Parigi, 31. 78079

PELLICCIA rat-musquat nuova vendesi, occasione. Scrivere avviso 100 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53477

RATE mensili. Mobili, abiti, soprabiti, tailleurs, stoffe, cristallerie, biancherie, maglierie, tessuti, corredi, ecc. Nazionale, Consolato, 7. 78054

RISCALDATORI caldo Krupp, Nationel, Auker, ogni tipo, facilitazioni, prezzi convenientissimi, Italiani, Dodoni, 9. 53603

TRAMEZZA con vetri, scrittoio per ufficio vendonsi occasione. Scrivere avviso 92 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53503

VENDO macchina per stiratura 2001, Via Sesia, 16, Tintoria.

ZOROASTRO, Scientifico, Spiritista, Cartomante, Individui intuitivi, consulta amori, malattie, interessi, Presenza, corrispondenza. Accademia Alberina, 28.

Annunzi matrimoniali

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

GIOVANISSIMO simpatico, dote, sposerebbe vedova, impiegata governativo o benestante. Immobili. Unico recapito n. 366.989, Posta, Torino. 78030

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ABILI piazzisti pubblicità cercansi. Scrivere P. R. C., via S. Quintino, 40.

AGENTI due serii cercansi ogni Comune vendere famosissima marca immediata sapone bucato, ottima condizioni. Lavoro facilissimo. Benefici immediati, costituzi. Campione prova gratis. Scrivere Lily-Sapon, 17 bis, Pio Quinto, Torino. 20028

CERCANSI rappresentanti ogni comune articolo brevettato grande attualità. Facilissimo collocamento. Lauto guadagno. Ignora. Scrivere società Anonima Fonografonola, Vespri Siciliani, 12, Genova. 20030

CERCASI piazzista, sola provvigione, articolo grande consumo industriale per Torino e Piemonte. Studio Tecnico, via Roma 2, pomeriggio. 78056

FANCIULLA tessuti seta, articoli novità uomo, signora, cerca subito provetto viaggiatore. Referenze primissimo ordine; documenti comprovanti pratica articolo, conoscenza clientela; viaggi compiuti. Indirizzare offerte avviso 147 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78058

VIAGGIATORE clientela automobilistica, offre completamento proprio lavoro, referenze. Scrivere avviso 775 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VISITANDO clientela propria Piemonte, rappresenterei buona Casa vermouth, liquori. Primarie referenze. Ucap, Maria Vittoria, 5.

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ALASSIO, Affittasi alloggio sette letti, vista mare, stagione tremila. Casella postale 76, Alassio. 78011

ALASSIO, Hotel Ristori, posizione centralissima, confort moderno, forfait, 15 giorni luglio lire 700, compreso tassa cabina, trattamento primo ordine; prezzi rari. 4048

ALASSIO, Istituto La Famiglia accetta fanciulli, giovanette, famiglie; trattamento ottimo, tariffe speciali luglio. Iscrizioni Milano, Cartolerie, 10.

AL mare! Al mare! Dove? All'Albergo Margherita, Finalmarina. 20027

AL mare! Colonia Economica, Fanciulli, signorine, signore. Esclusi malati. Programmi. Prof. Agliotti, Oporto, 13. 53707

A Macugnaga Monti, Chiavari bagni mare. Colonia Lomellina Mazzeri. Moriava. 17078

BAGNI mare, ogni comodità, polizia, vicino spiaggia, pensione lire 6. Albergo Orso, Pietralligure.

GRISSOLO Valle Po. Affittasi stagione villa Zaccaria vani 4. Rivolgersi Pulto Giuseppe. 21002

HOTEL Nazzaro, Spotorno, magnifica pensione familiare. Trattamento signorile, ottime proprie, prezzi réclame. 20044

PIETRALIGURE, Apertura nuovo albergo rinfrancante Parenti, gran salone, terrazze, servizio, orchestrina, pensione Lire 25. 20005

PIETRALIGURE pensione luglio 60 giornaliere, compreso cabina, arrangiamenti famiglie. Canepa.

VARAZZE, Nuova Pensione Florida, giardino, confort, ottimo trattamento, diaria 30, riduzioni gruppo, settembre; ricercasi prenotazioni. 3778

VILLA mare, grande giardino, otto locali, tutte comodità vendesi urgenza occasione. Rivolgersi Bar Centrale, Pietralligure. 78044

Collegi, istituti, ecc.

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

COLLEGIO Civico, Ivrea, prepara amorevolmente esami ottobre, alunni scuola media. 20063

COLLEGIO Carrioni, Romagnano Sesia (Novara), Scuole parecchie. Clima salubertimo. Ottimi risultati. 20010

Automobili, biciclette e sports

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ACCURATE rettificature alberi gomito, rettificature cilindri, monoblocchi. Parada, Principe Tommaso, 35.

ANCORA 250, Chatterlea, Davidson, Malasagna, Galiani, Moser, Triumph, Isiai, sidecar. Agenzia Guerelli, Cuorgnè, 2. 53496

ANSALDO torpedo ottima, 18.500, vetturetta Spider, 4500, Giacinto Collegno 40. 53698

AVVIATISSIMO autotrasporti 15 Hl., rimorchio, vettura, fusti bollati, rimessa subito affarone. Brusa, via Beaumont, 25. 78116

BICICLETTA lusso, Legnano originale 1923, nuova, vendo. Bersi, Arquata, 52. 53600

CAMIONCINO tipo 1 Fiat vendo. Olivero (Ferramenta), Villastellone. 53599

CAMION portata 40 quintali, chiamo 15 Tor, vendonsi. Via Vignale, 11. 78090

CAMION 16 HL e altro 2Hl, bollati, ottimo stato di marcia, vendo subito. Scrivere avviso 129 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77956

CEDESI avviatissima officina meccanica per riparazioni automobili, motocicli con garage, negozio, vetrine, distributore benzina, alloggio, vasto cortile, ottima posizione rimpetto Motovelodromo Torretta, corso Cassie, 137. 78013

DELLAFERRERA motleziana, balestre, ditanno cose pesta. Trabelli, corso Moncalieri, 288.

DUE Guzzi 2000 - 4300, sulla prova. Camoletto, Cieli, Volpiano (Torino). 78063

FIAT, sulla interna, bollo, vendo, affarone. Via S. Antonino, 12. 78118

FIAT 501 torpedo, ottima serie, come nuova, vendo urgenza. Corso Francia, 97, Rainondi. 78047

GARAGE officina rimessesi. Scrivere avviso 40 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53015

LANCIA Lambda, torpedo, ottime condizioni, Peugeot sidice, vende privato. Rivolgersi via Padova, 41.

MOTOCICLETTA 250, cambio Sturmei, motore nuova, perfettissima, stracconsone, vendo o cambio con 501 Lugherzani, corso Francia, 66. 53399

MOTOSIDECAR Piera 500 vendesi, occasione, lire 1000, via Bardonecchia, 60.

MOTOCICLETTE Indian, ottimo stato, impianto elettrico, tutte prove, occasione. Laurenti, Montebellardone, 46.

NUOVA superot sidecar Italico, luce, 12.000. Frecce, Trionfali, Bianchi, altre marche, prezzo convenientissimo, Salmoiraghi, Bolch, Aurea, prezzo ribassatissimo, via Stella, 42. 21043

RUOTO garage Vanchiglia, via Guastalla 3. Telefono 43-95. Autorizzato vendita Fiat 509, 502, nuove vetture. Pneumatici, lavagnia, ricambi.

OCCASIONE aurea, torpedo bellista, sella ruota, vende privato, Massena, 12. 53529

OCCASIONE moto bicilindrica, ottimo stato, vendesi, bollani, via Cottolengo, 14, dalle 13 alle 14 ogni giorno. 77739

OCCASIONE vendo moto sidecar Excelsior sempre, Via Monti, 5, garage. 78111

QUALUNQUE prezzo cedo Lambda perfetta, prova. Telef. 41305, Grossi, 31. 78007

SIMPLEX modello 1926, cambio frizione, quattro salite, pagamento 200 mensili, Vizone, 99.

TORPEDO solmia Spa, gommata nuova, vendo. Commessilli corso Regio Parco, 14. 77959

VENDO motocicletta seminuova, veloce, occasionissima, urge. Serra, Orbassano 16. 78027

VENDO fiat 501 perfetta, prova, qualunque prezzo. Costa, piazza Vittorio, 19. 78066

VERA occasione vendesi moto Della Ferrera con sidecar. Vigliotti, piazza Giulia, 7. 53509

Annunzi vari

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A A A Acquisto oro, gioielli, anche imperiali. Ufficio, via Santa Teresa, 11. 78072

ALDO tolleransaio piazza Vittorio, 11, vende lane nuovissima lire dieci, materassi centocinquanta.

AMMOBILIAMENTI completi (rovinati alla grande liquidazione - La Mondiale », via Giuseppe Verdi, 26 bis (già Zecca). Camere complete matrimoniali millecinquecento, pranzo milleduecento, salotti quattrocento, buffets, librerie, sofà automatici (meccanismo cinquanta, lavelo allungabili, guardarobe duecentocinquanta, assortimento letti ferro, reti per letti sommia, attaccature, comò, scrivanie, ecc., sedie 19, lana 12 Kg. Via Giuseppe Verdi, 26 bis, quasi angolo via Barolo. 20023

AMMOBILIAMENTI moderni, riproduzione antico. Visitate Esposizione via Pinelli, 2. Facilitazioni pagamenti. Stefanino.

BAGNI, scaldabagni, lavelli, camere bagno complete. Rosegotti, corso Ponte Mosca, 57, Torino. 1401

BELLEMA S.a. piazza Castello, 98, liquida per fine stagione tutti gli ultimi modelli 31 Parigi da lire 200 in più. 20014

CAUSA trasloco vendonsi mobili diversi. Rossi, Carlo Alberto, 31. 78039

CEDESI elegante tramezza due aperture, solidissima, visibile via Cavalleriza, 7, laboratorio Perro.

DUE Remington quasi nuove vendo rateali. Arsenale, 26. 53550

CHIAROVEGGENTE medium, cartomante, consulti ami (presenza, corrispondenza. Corso Cairoli, 9, cortile destra. 21019

FEMMINILE (donna soggetta modificabile senza penitenze per gabinetto magnetico. Scrivere subito, Achibach, Forno Prata. 90009

GARZONIERE ville eleganti, acquisterei. Scrivere avviso 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78002

GRANDE libreria rovere, metri due. Principe Tommaso, 10, Trattoria Grotta. 20029

LIQUIDO blocco cento piramidi per spiaggia, litro spiaggi Adriatica, via Vanchiglia, 39. 78078

MATRIMONIALE principesca, come nuova, vendo privato, occasione, Fortinaio, Pio Quinto, 13.

MOBILI antinamera, ufficio, chiambrone fumare vari estimati, vendonsi, occasione. Gerardi, Carlo Alberto, 34. 53602

MOBILI, La Mobiliare, via Belletta, 10, vende camere letto, pranzo, salotti, tutti terre, odcinare, sedie automatici, lane, materassi, crine vegetale, sellame, comodini, tavole, guardarobe, buffet. Facilitazione pagamento.

MOBILI ufficio acquisterei prezzo occasione. Scrivere avviso 63 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MOBILI ufficio, fabbrica specialissima, mezzo garantito, prezzi migliori, Corso Cassie, 120. 20001

OCCASIONE sposi, camera letto tre corpi moderno, nuova vendesi. Corso Regio Parco, 3, Borgiglio.

OCCASIONISSIMA trasloco vendo diversi cristalli, tavole, sedie moderne noce Carour, 14, Cuneo.

PARTENZA vendo Singer Lire 175, bicicletta, fonografo, bolleri, Parigi, 31. 78079

PELLICCIA rat-musquat nuova vendesi, occasione. Scrivere avviso 100 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53477

RATE mensili. Mobili, abiti, soprabiti, tailleurs, stoffe, cristallerie, biancherie, maglierie, tessuti, corredi, ecc. Nazionale, Consolato, 7. 78054

RISCALDATORI caldo Krupp, Nationel, Auker, ogni tipo, facilitazioni, prezzi convenientissimi, Italiani, Dodoni, 9. 53603

TRAMEZZA con vetri, scrittoio per ufficio vendonsi occasione. Scrivere avviso 92 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53503

VENDO macchina per stiratura 2001, Via Sesia, 16, Tintoria.

ZOROASTRO, Scientifico, Spiritista, Cartomante, Individui intuitivi, consulta amori, malattie, interessi, Presenza, corrispondenza. Accademia Alberina, 28.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ABILI piazzisti pubblicità cercansi. Scrivere P. R. C., via S. Quintino, 40.

AGENTI due serii cercansi ogni Comune vendere famosissima marca immediata sapone bucato, ottima condizioni. Lavoro facilissimo. Benefici immediati, costituzi. Campione prova gratis. Scrivere Lily-Sapon, 17 bis, Pio Quinto, Torino. 20028

CERCANSI rappresentanti ogni comune articolo brevettato grande attualità. Facilissimo collocamento. Lauto guadagno. Ignora. Scrivere società Anonima Fonografonola, Vespri Siciliani, 12, Genova. 20030

CERCASI piazzista, sola provvigione, articolo grande consumo industriale per Torino e Piemonte. Studio Tecnico, via Roma 2, pomeriggio. 78056

FANCIULLA tessuti seta, articoli novità uomo, signora, cerca subito provetto viaggiatore. Referenze primissimo ordine; documenti comprovanti pratica articolo, conoscenza clientela; viaggi compiuti. Indirizzare offerte avviso 147 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78058

VIAGGIATORE clientela automobilistica, offre completamento proprio lavoro, referenze. Scrivere avviso 775 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VISITANDO clientela propria Piemonte, rappresenterei buona Casa vermouth, liquori. Primarie referenze. Ucap, Maria Vittoria, 5.

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ALASSIO, Affittasi alloggio sette letti, vista mare, stagione tremila. Casella postale 76, Alassio. 78011

ALASSIO, Hotel Ristori, posizione centralissima, confort moderno, forfait, 15 giorni luglio lire 700, compreso tassa cabina, trattamento primo ordine; prezzi rari. 4048

ALASSIO, Istituto La Famiglia accetta fanciulli, giovanette, famiglie; trattamento ottimo, tariffe speciali luglio. Iscrizioni Milano, Cartolerie, 10.

AL mare! Al mare! Dove? All'Albergo Margherita, Finalmarina. 20027

AL mare! Colonia Economica, Fanciulli, signorine, signore. Esclusi malati. Programmi. Prof. Agliotti, Oporto, 13. 53707

A Macugnaga Monti, Chiavari bagni mare. Colonia Lomellina Mazzeri. Moriava. 17078

BAGNI mare, ogni comodità, polizia, vicino spiaggia, pensione lire 6. Albergo Orso, Pietralligure.

GRISSOLO Valle Po. Affittasi stagione villa Zaccaria vani 4. Rivolgersi Pulto Giuseppe. 21002

HOTEL Nazzaro, Spotorno, magnifica pensione familiare. Trattamento signorile, ottime proprie, prezzi réclame. 20044

PIETRALIGURE, Apertura nuovo albergo rinfrancante Parenti, gran salone, terrazze, servizio, orchestrina, pensione Lire 25. 20005

PIETRALIGURE pensione luglio 60 giornaliere, compreso cabina, arrangiamenti famiglie. Canepa.

VARAZZE, Nuova Pensione Florida, giardino, confort, ottimo trattamento, diaria 30, riduzioni gruppo, settembre; ricercasi prenotazioni. 3778

VILLA mare, grande giardino, otto locali, tutte comodità vendesi urgenza occasione. Rivolgersi Bar Centrale, Pietralligure. 78044

Collegi, istituti, ecc.

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

COLLEGIO Civico, Ivrea, prepara amorevolmente esami ottobre, alunni scuola media. 20063

COLLEGIO Carrioni, Romagnano Sesia (Novara), Scuole parecchie. Clima salubertimo. Ottimi risultati. 20010

Automobili, biciclette e sports

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ACCURATE rettificature alberi gomito, rettificature cilindri, monoblocchi. Parada, Principe Tommaso, 35.

ANCORA 250, Chatterlea, Davidson, Malasagna, Galiani, Moser, Triumph, Isiai, sidecar. Agenzia Guerelli, Cuorgnè, 2. 53496

ANSALDO torpedo ottima, 18.500, vetturetta Spider, 4500, Giacinto Collegno 40. 53698

AVVIATISSIMO autotrasporti 15 Hl., rimorchio, vettura, fusti bollati, rimessa subito affarone. Brusa, via Beaumont, 25. 78116

BICICLETTA lusso, Legnano originale 1923, nuova, vendo. Bersi, Arquata, 52. 53600

CAMIONCINO tipo 1 Fiat vendo. Olivero (Ferramenta), Villastellone. 53599

CAMION portata 40 quintali, chiamo 15 Tor, vendonsi. Via Vignale, 11. 78090

CAMION 16 HL e altro 2Hl, bollati, ottimo stato di marcia, vendo subito. Scrivere avviso 129 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77956

CEDESI avviatissima officina meccanica per riparazioni automobili, motocicli con garage, negozio, vetrine, distributore benzina, alloggio, vasto cortile, ottima posizione rimpetto Motovelodromo Torretta, corso Cassie, 137. 78013

DELLAFERRERA motleziana, balestre, ditanno cose pesta. Trabelli, corso Moncalieri, 288.

DUE Guzzi 2000 - 4300, sulla prova. Camoletto, Cieli, Volpiano (Torino). 78063

FIAT, sulla interna, bollo, vendo, affarone. Via S. Antonino, 12. 78118

FIAT 501 torpedo, ottima serie, come nuova, vendo urgenza. Corso Francia, 97, Rainondi. 78047

GARAGE officina rimessesi. Scrivere avviso 40 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53015

LANCIA Lambda, torpedo, ottime condizioni, Peugeot sidice, vende privato. Rivolgersi via Padova, 41.

MOTOCICLETTA 250, cambio Sturmei, motore nuova, perfettissima, stracconsone, vendo o cambio con 501 Lugherzani, corso Francia, 66. 53399

MOTOSIDECAR Piera 500 vendesi, occasione, lire 1000, via Bardonecchia, 60.

MOTOCICLETTE Indian, ottimo stato, impianto elettrico, tutte prove, occasione. Laurenti, Montebellardone, 46.

NUOVA superot sidecar Italico, luce, 12.000. Frecce, Trionfali, Bianchi, altre marche, prezzo convenientissimo, Salmoiraghi, Bolch, Aurea, prezzo ribassatissimo, via Stella, 42. 21043

RUOTO garage Vanchiglia, via Guastalla 3. Telefono 43-95. Autorizzato vendita Fiat